

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

Viale Indipendenza, 24 – 93017 – San Cataldo (CL)
 Tel. 0934 586261 – Cod. Mecc. CLIC83400B – C.F. 92076690855
 Email: clc83400b@istruzione.it - Pec: clc83400b@pec.istruzione.it
 Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



SICUREZZA A SCUOLA

“Plesso G. CARDUCCI”

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

E

PIANO D'EVACUAZIONE

(Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni)

Anno Scolastico 2025-26

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro; sarà rivisto con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si rilevino nuovi fattori di rischio.

IL DATORE DI LAVORO

Prof. Salvatore Parenti

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Andrea Falzone

IL PREPOSTO

Prof. Andrea Falzone

IL RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(per presa visione)

Sig.ra Lauricella Giovanna

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Documento della valutazione dei rischi

Premessa

La "Valutazione del Rischio", così come prevista del D. L.gs. 81 del 9 Aprile del 2008, pubblicato sulla G.U. n.101 del 30 Aprile 2008, va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "Stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute degli alunni e di tutto il personale, in relazione allo svolgimento del lavoro.

La valutazione del Rischio è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato (aule, laboratori, palestra, uffici amministrativi ecc.), una serie di operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nell'ambiente di lavoro;
- l'individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento del lavoro;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione porta, per l'ambiente considerato, ai seguenti risultati:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- assenza di rischio di esposizione;
- presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- presenza di un rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento del lavoro. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo la scala di priorità prevista dal Decreto Legislativo n° 81/2008.

Per quanto detto, l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio è stato condotto secondo i sotto elencati punti che prevedono precisi 'criteri procedurali', tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di valutazione del Rischio:

- preliminare classificazione e definizione dei rischi lavorativi e ambientali;
- ricognizione dei rischi;
- criteri procedurali per la valutazione del rischio;
- disposizioni di protezione individuale (D.P.I.);
- ricognizione dei rischi;

Sulla base delle indicazioni su esposte il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento dei lavoratori tramite il Rappresentante per la Sicurezza, ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione delle schede che fanno parte del 'Documento'.

Tali schede così come proposte permettono di riportare:

- a. una relazione sulla valutazione dei rischi effettuata nei vari ambienti o posti di lavoro, comprendente anche i criteri adottati per la sua definizione;
- b. la descrizione delle misure di Prevenzione e di Protezione attuate, in coerenza con i risultati della valutazione del Rischio;
- c. il programma di interventi integrati di prevenzione e protezione (tecnica, organizzativa, sanitaria) che si intendono eventualmente attuare al fine di completare e/o ottimizzare la tutela della sicurezza e della salute.

Quanto sopra in conformità con quanto richiesto dal Documento della Sicurezza previsto dal D. L.gs 81/2008.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Detto decreto stabilisce anche all'Art. 2 alcune definizioni importanti al fine dell'applicazione dello stesso:

a) lavoratore:

“..... Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato:..... L'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione”.

b) datore di lavoro:

“..... Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.65, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa..”

c) Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

“persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.”

d) Addetto al servizio di prevenzione e protezione:

“persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio.”

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

e) Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

“persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.”

f) Servizio di prevenzione e protezione dai rischi:

“Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda per i lavoratori.”

g) Prevenzione:

“Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.”

h) Valutazione dei rischi:

“valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.”

i) Pericolo:

“proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.”

j) Rischio:

“probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

m) Unità produttiva:

“stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale”.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

n) Formazione:

“processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.”

o) Informazione:

“complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.”

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 1

Dati identificativi dell'immobile

IMMOBILE	Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Carducci" Viale Indipendenza, 24 San Cataldo Tel. 0934 586261 Fax 0934 516665 e-mail: clmm029001@istruzione.it
RAPPRESENTANTE LEGALE	Prof. Salvatore Parenti
PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE	Comune di San Cataldo



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

L'edificio è stato costruito circa cinquant'anni fa a nord-est del centro storico di San Cataldo, (attorno al 1970) in una zona in via d'espansione, dopo l'emanazione del D.M. n.636 del 20 ottobre 1955 che, ai sensi della legge 9.8.1954 del Ministero dei LL.PP., aveva imposto il trasferimento dei quartieri S. Stefano, Cannoli e Pozzo Morillo.

Si sviluppa lungo il Viale Indipendenza e rimane compreso, con le sue superfici di pertinenza, tra le Vie Padre Gioacchino Ventura, P. Rosmini e Fontanelle.

Si compone di tre piani: un seminterrato, un piano terra ed un primo piano, nonché un corpo in adiacenza adibito a palestra con annessi spogliatoi e sovrastanti locali, cui si accede tramite un vano scala interno.

Completano la struttura due cortili: uno prospiciente sul Viale Indipendenza e l'altro retrostante l'edificio.

Le planimetrie relative al seminterrato e al piano terra, inserite nel presente documento, sono conformi a quelle fornite dall'Ente Locale; mentre, la planimetria relativa al primo piano è stata sensibilmente elaborata dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per renderla conforme allo stato attuale d'uso dei locali.

Superficie d'impronta del corpo scuola: 944,22 m²

Superficie d'impronta della palestra: 550,57 m²

Superficie del cortile interno: 1691 m²

Superficie del cortile esterno: 669,58 m²

1.a – Piano seminterrato e Area Palestra

Si svolgono attività didattiche, teatrali, multimediali, d'immagazzinamento e d'archiviazione.

CENSIMENTO

- 1 Servizi igienici alunni
- 2 Aula
- 3 Aula Linguistica
- 4 Aula
- 5 Aula
- 6 Corridoio
- 7 Locale ENEL
- 8 servizi igienici
- 8/A servizi igienici portatori H

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- 9 Aula multimediale
- 10 Biblioteca Multimediale
- 11 Drone - disimpegno
- 12 Locale Ascensore
- 12/A Vano ascensore
- 12/B Vano scala
- 13 Corridoio
- 14 Aula
- 15 Aula
- 16 Aula
- 17 Aula
- 18 Corridoio
- 19 Laboratorio musicale
- 19/A Biblioteca
- 20 Intercapedine e locale serbatoi idrici
- 21 Archivio
- 22 Corridoio esterno
- 23 Palestra
- 24 Spogliatoio
- 25 Servizi igienici
- 26 Servizi igienici
- 27 Ingresso zona palestra
- 28 Direzione palestra
- 29 Drone - disimpegno
- 30 Vano scala laboratorio ceramica
- 31 Servizio igienico
- 32 Spogliatoio
- 32/A Vano caldaia
- 32/B Vano pompe impianto idranti

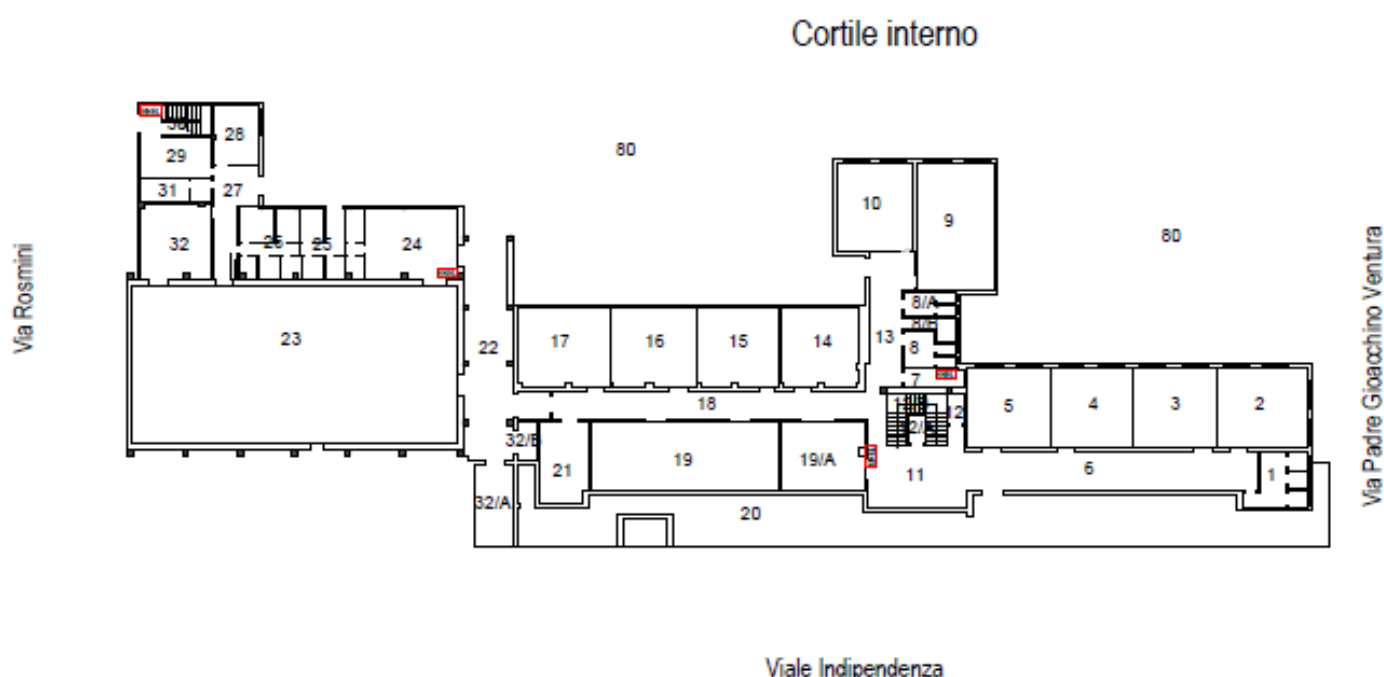
CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

80 Cortile interno

1.b – Piano Terra

Si svolgono attività didattiche e amministrative.

CENSIMENTO LOCALI
SCUOLA MEDIA STATALE "G. Carducci"
PLESSO G. CARDUCCI
 Seminterrato
Scala 1:200



Vi si trova il nucleo per la direzione e l'amministrazione della scuola comprendente: l'ufficio del dirigente scolastico e tre locali per la segreteria; la sala per gli insegnanti, atta a contenere anche gli scaffali dei docenti, e a consentire le riunioni del consiglio d'istituto; i servizi igienici per la presidenza, il personale di segreteria e per gli insegnanti.

CENSIMENTO

- 33 Locale pausa caffè
- 33/A Servizi igienici docenti
- 34 Segreteria
- 35 Dirigenza
- 36 Direttore Amministrativo
- 37 Segreteria
- 38 Sala professori
- 39 Corridoio
- 40 Androne - Ingresso principale

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- 41 Vano ascensore
- 12/B Vano scala
- 42 Servizi igienici
- 42/A Servizio igienico
- 43 Corridoio
- 44 Laboratorio linguistico
- 45 Laboratorio di scienze
- 46 Aula
- 47 Aula
- 48 Aula
- 49 Aula
- 50 Corridoio
- 51 Servizi igienici
- 51/A Deposito prodotti igienici
- 52 Auletta pianoforte
- 23 Palestra
- 58 Scala antincendio
- 59 Cortile esterno

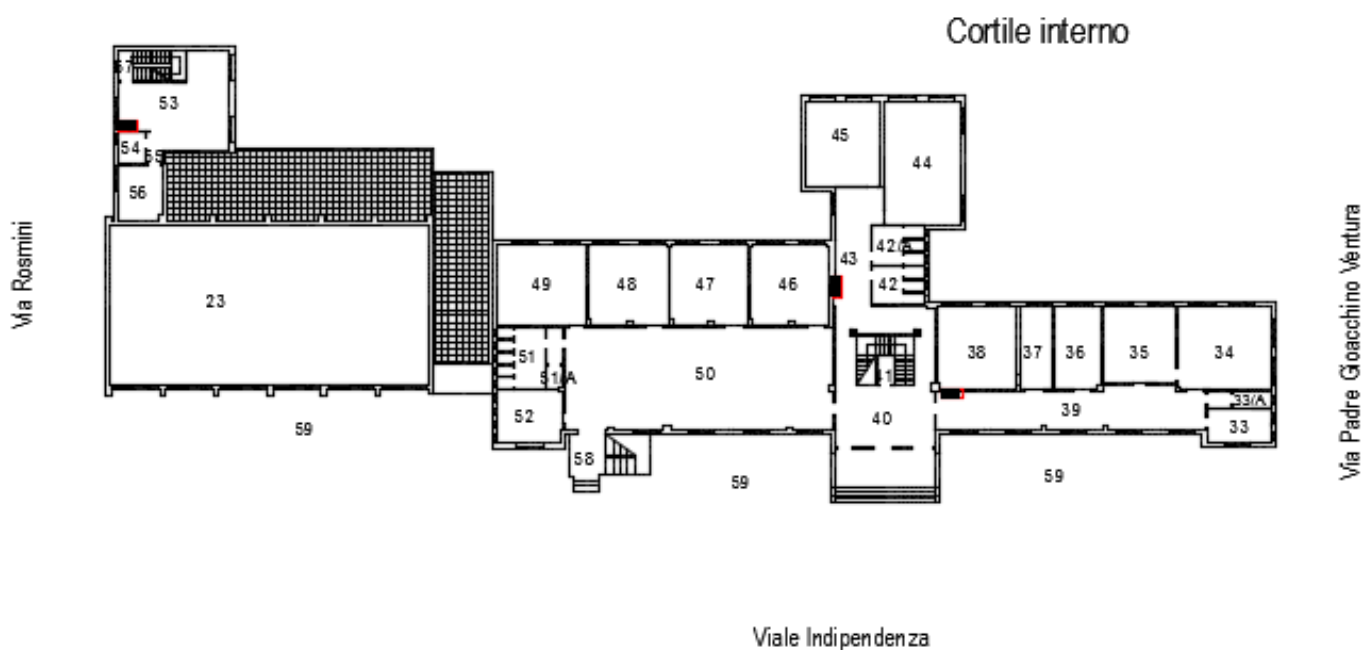
CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

1.c – Locali annessi alla palestra

Si svolgono attività didattiche

- 53 Laboratorio ceramica
- 54 Servizi igienici
- 55 Disimpegno
- 56 Locale forno ceramica

CENSIMENTO LOCALI
SCUOLA MEDIA STATALE "G. Carducci"
PLESSO G. CARDUCCI
Piano Terra
 Scala 1:400



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

1.d – Primo Piano

Si svolgono attività didattiche.

- 60 Servizio igienico docenti
- 61 Aula
- 62 Aula
- 63 Aula
- 64 Aula
- 65 Corridoio
- 66 Androne - disimpegno
- 67 Vano ascensore
- 12/B Vano scala
- 68 Corridoio
- 69 Atelier
- 70 Atelier
- 71 Aula
- 72 Aula
- 73 Aula
- 74 Aula
- 75 Auletta sostegno
- 76 Servizi igienici
- 76/A Deposito prodotti
- 77 Servizi igienici
- 78 Aula H
- 79 Scala antincendio

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

CENSIMENTO LOCALI

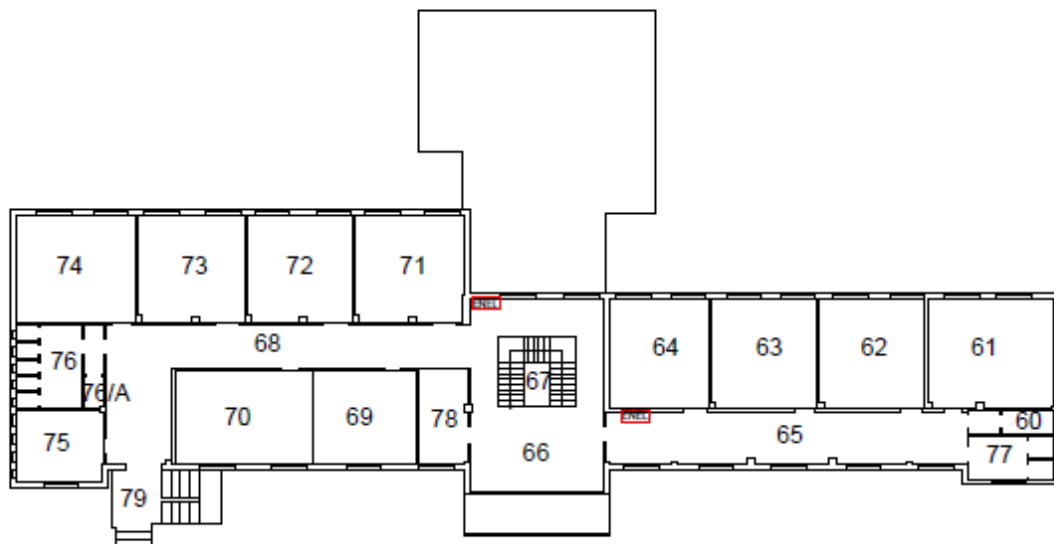
SCUOLA MEDIA STATALE "G. Carducci"

PLESSO G. CARDUCCI
Primo Piano

Scala 1:400

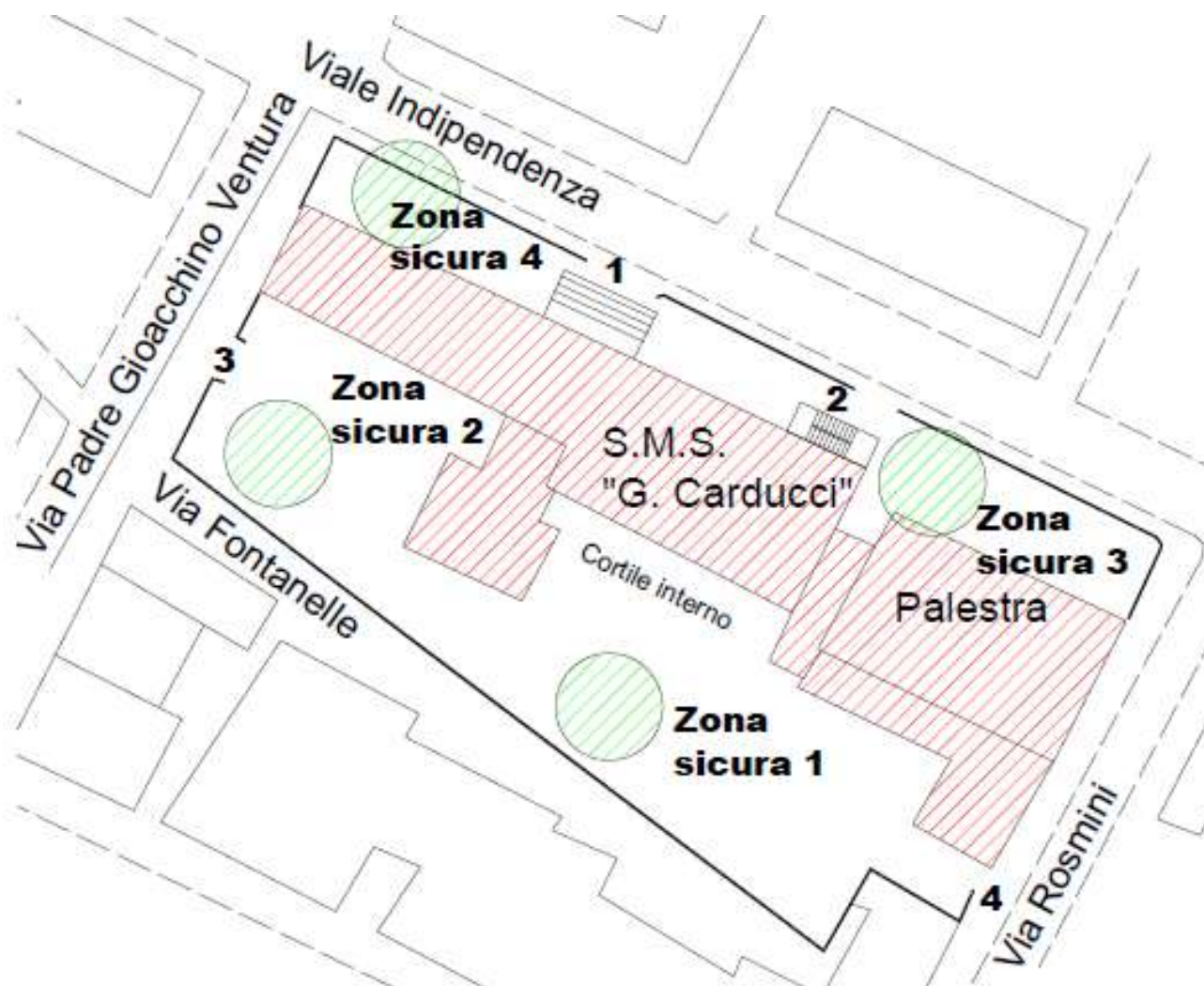
Cortile interno

Via Rosmini



Via Padre Giocchino Ventura

Viale Indipendenza



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 2

Dati attinenti alle attività

All'interno dell'edificio si svolgono attività educativo-didattiche, amministrative e igienico-manutentive.



2.1 - Le attività educative si articolano in:

- ☐ attività didattiche in
 - aula
 - laboratorio (giornaliere)
 - palestra
- ☐ attività di programmazione (periodiche)
- ☐ attività di formazione (periodiche)
- ☐ attività collegiali (Consigli di classe, Collegio Docenti, Riunioni dei genitori) (mensili)

2.2 - Attività amministrative:

- ☐ attività amministrative e di segreteria (giornaliere)

2.3 – Attività igienico-manutentive

- ☐ pulizia dei locali e dei servizi igienici (giornaliera)
- ☐ lavori di riparazione eseguiti su strutture, impianti, attrezzi, sussidi ecc.. (al bisogno)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 3

Dati attinenti al personale

QUADRO RIASSUNTIVO

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GEN. AMMIN	1
DOCENTI CARDUCCI	65
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6
COLLABORATORI SCOLASTICI	8
INSEGNANTE UTILIZZATA	0
ASACOM	9
OPERASTORI CASA ROSETTA	
ALUNNI	401
TOTALE	491

DI CUI : ALUNNI (H) 25 - DOCENTI DI SOSTEGNO 15

Organizzazione dell'attività

- Tempi di permanenza giornaliera (in ore) nell'ambiente di lavoro alunni/docenti/Ata:
 - ✓ Attività scolastiche 5 giorni escluso il sabato
 - ✓ Alunni: 6 ore antimeridiane (per un totale di 30 ore settimanali)
 - ✓ Eventuali attività pomeridiane 2-3 ore
 - ✓ Attività pomeridiana del corso musicale 4 ore 15-19



CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 4

Documentazioni e certificazioni

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- ❑ Certificato di agibilità o di abitabilità
(R.D. 1265 del 27.7.1934 Testo Unico delle Leggi sanitarie, art.221)
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Denuncia degli impianti di messa a terra
Verbali di prima verifica; richieste o verbali delle verifiche periodiche.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche
Verbali di prima verifica; richieste o verbali delle verifiche periodiche.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Dichiarazione di conformità ed elenco dei materiali utilizzati per l'impianto elettrico
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Impianto termico
Libretto d'impianto; contratto di manutenzione e verbali delle verifiche periodiche;.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ C.P.I.
Certificazione Prevenzione Incendi comprovante la corrispondenza dell'edificio alla normativa antincendio.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Rifiuti
Autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi.
[Richiesta inoltrata all'Ente Locale in data 20.12.2000, n° prot.3763/D11]
- ❑ Registro infortuni
Vidimato presso gli uffici dell' ASL 16

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

DOCUMENTAZIONE RICEVUTA

- In data 18.03.2003 con protocollo n. 1119 L/1

Dichiarazione di idoneità Statica

- In data 16.03.2007 con protocollo n. 1018 c/10/u

Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte [art. 9 legge n.46 del 5 Marzo 1990]

- In data 13.04.2007

Impianto ascensore

- Verbale di collaudo n. 928B/K/038 del 14.1.03 [copia]
- Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte [L.46/90]
- Libretto di manutenzione dell'impianto [originale]

- In data 13.04.2007

Impianto antincendio

- dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte [secondo il modello del Ministero dell'Industria D.M. 20/02/92]

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 5

Classificazione e definizione dei rischi

5.1 - CLASSIFICAZIONE

I rischi possono essere classificati in tre categorie:

5.1a) **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica)

- ☐ strutture;
- ☐ macchine;
- ☐ sostanze pericolose;
- ☐ incendi – esplosioni;

5.1b) **Rischi per la salute** (di natura igienico - ambientale):

- ☐ agenti chimici;
- ☐ agenti fisici;
- ☐ agenti biologici;

5.1c) **Rischi per la sicurezza e la salute** (di natura trasversale) **di tipo operativo:**

- ☐ fattori psicologici;
- ☐ fattori ergonomici;
- ☐ condizioni di lavoro difficili;
- ☐ macchine da adeguare.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

5.2 - DEFINIZIONE

5.2a) Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio - meccanico tra **UOMO** e **STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO** sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

5.2b) Rischi per la salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di **fattori ambientali di**

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

rischio, di natura **chimica, fisica e biologica**, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di **fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni**, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un

"Idoneo equilibrio bio-ambientale tra **UOMO E AMBIENTE DI LAVORO**".

5.2c) Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 6

Valutazione del rischio: criteri procedurali

Le indagini esperite per la **valutazione del Rischio** portano all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi d'esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed, infine, alla stima dei rischi d'esposizione.

Fasi operative

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Luoghi di lavoro

Locali chiusi

- ❑ L'edificio scolastico è ben difeso, strutturalmente, contro gli agenti atmosferici e provvisto d'isolamento termico sufficiente.
- ❑ Le aperture sono sufficienti in numero e dimensioni per un rapido ricambio dell'aria.
- ❑ Alcuni locali del seminterrato e tutti quelli del piano terra e del primo piano sono asciutti e discretamente difesi contro l'umidità, ad eccezione della palestra e di alcuni locali annessi.
- ❑ Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate d'igiene.

Altezza, superficie, cubatura di locali chiusi destinati al lavoro

(Allegato IV D. L.vo 81/2008 – Requisiti dei luoghi di lavoro)

- ❑ *Il limite minimo d'altezza deve essere di almeno 3,00 metri netti, eccezione fatta per i locali destinati ad uffici, per i quali la normativa urbanistica prevede altezze intorno a 2,70 metri.*
- ❑ *Il limite minimo di cubatura deve essere di almeno 10 m³ lorde per lavoratore.*
- ❑ *Il limite minimo di superficie deve essere di almeno 2 m² lorde per lavoratore.*

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Cubatura/Addetti **P.S. Nel calcolo degli addetti sono state aggiunte 2 unità in ogni ambiente (docente +sostegno)**

UNITA' n°/destinaz.	PIANO	CLASSE	DOCENTI	ALUNNI	SUPERFICIE		ADDETTI	DIFF. IN
				n°	m ²	m ² x addetto	n°	n°
2 aula	S	3^G	2	21	41,68	1,98	23	-2
3 aula	S	1^C	2	20	38,08	1,90	22	-2
4 aula	S	1^G	2	20	37,51	1,88	22	-2
5 aula	S	2^G	2	18	38,2	2,12	20	-2
10 BIBLIOTECA	S	BIBLIOTECA	0	18	39,15	2,18	18	0
14 aula	S	3^C	2	19	35,98	1,89	21	-2
15 aula	S	3^E	2	18	37,9	2,11	20	-2
16 aula	S	2^E	2	17	38,97	2,29	19	-2
17 aula.	S	1^E	2	19	42,16	2,22	21	-2
9 lab. Infor.	S		0	31	58,01	1,87	31	0
19 lab.music	S	auditorium	0	40	76,42	1,91	40	0
19/A lab. Art	S		0	19	34,3	1,81	19	0
23 palestra	S		0	169	303,78	1,80	169	0
44 lab.lingu.	T		0	29	57,22	1,97	29	0
45 aula	T	1^C	2	18	38,84	2,16	20	-2
46 aula	T	2^F	2	19	37,96	2,00	21	-2
47 aula	T	2^B	2	20	38,33	1,92	22	-2
48 aula	T	1^F	2	20	39,08	1,95	22	-2
49 aula	T	3^B	2	19	43,97	2,31	21	-2
52 auletta	T	polifunzionale	0	10	21,17	2,12	10	0
53 lab.artist	1°		0	8	50,01	6,25	8	0
56 lab.artist	1°		0	8	14,75	1,84	8	0
61 aula	1°	3^A	2	19	46,55	2,45	21	-2
62 aula	1°	1^A	2	20	38,95	1,95	22	-2
63 aula	1°	2^A	2	18	39,27	2,18	20	-2
64 aula	1°	1^B	2	19	36,8	1,94	21	-2
69 aula/LAB	1°	ATELIER	0	14	31,37	2,24	14	0
70 aula	1°	ATELIER	0	14	43,2	3,09	14	0
71 aula	1°	2^D	2	18	38,93	2,16	20	-2
72 aula	1°	1^D	2	22	38,33	1,74	24	-2
73 aula	1°	3^F	2	22	39,09	1,78	24	-2
74 aula	1°	3^D	2	22	43,97	2,00	24	-2
75 aula sost	1°	sostegno	0	4	21,14	5,29	4	0
78 aula sost	1°	sostegno	0	3	15,62	5,21	3	0

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

TABELLA RAPPORTI: (in riferimento al DM 18/12/1975) 1,80 mq/alunno per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado

Cubatura/Addetti - Calcolo solo allievi								
UNITA'	PIANO	CLASSE	DOCENTI	ALUNNI	SUPERFICIE		ADDETTI	DIFF. IN
n°/destinaz.				n°	m²	m² x addetto	n°	n°
2 aula	S	3^G		21	41,68	1,98	21	0
3 aula	S	1^C		20	38,08	1,90	20	0
4 aula	S	1^G		20	37,51	1,88	20	0
5 aula	S	2^G		18	38,2	2,12	18	0
10 BIBLIOTECA	S	BIBLIOTECA		21	39,15	1,86	21	0
14 aula	S	3^C		19	35,98	1,89	19	0
15 aula	S	3^E		18	37,9	2,11	18	0
16 aula	S	2^E		17	38,97	2,29	17	0
17 aula.	S	1^E		19	42,16	2,22	19	0
9 lab. Infor.	S			31	58,01	1,87	31	0
19 lab.music	S	auditorium		42	76,42	1,82	42	0
19/A lab. Art	S			19	34,3	1,81	19	0
23 palestra	S			169	303,78	1,80	169	0
44 lab.lingu.	T			29	57,22	1,97	29	0
45 aula	T	1^C		18	38,84	2,16	18	0
46 aula	T	2^F		19	37,96	2,00	19	0
47 aula	T	2^B		20	38,33	1,92	20	0
48 aula	T	1^F		20	39,08	1,95	20	0
49 aula	T	3^B		19	43,97	2,31	19	0
52 auletta	T	polifunzionale		10	21,17	2,12	10	0
53 lab.artist	1°			8	50,01	6,25	8	0
56 lab.artist	1°			8	14,75	1,84	8	0
61 aula	1°	3^A		19	46,55	2,45	19	0
62 aula	1°	1^A		20	38,95	1,95	20	0
63 aula	1°	2^A		18	39,27	2,18	18	0
64 aula	1°	1^B		19	36,8	1,94	19	0
69 aula/LAB	1°	ATELIER		14	31,37	2,24	14	0
70 aula	1°	ATELIER		14	43,2	3,09	14	0
71 aula	1°	2^D		18	38,93	2,16	18	0
72 aula	1°	1^D		22	38,33	1,74	22	0
73 aula	1°	3^F		22	39,09	1,78	22	0
74 aula	1°	3^D		22	43,97	2,00	22	0
75 aula sost	1°	sostegno		4	21,14	5,29	4	0
78 aula sost	1°	sostegno		4	15,62	3,91	4	0

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Pareti

- Le pareti di tutti i locali di lavoro sono a tinta chiara.

Pavimenti

- I pavimenti sono esenti da protuberanze, con piccole cavità solo nel piano seminterrato, o piani inclinati pericolosi; sono fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.

Finestre e lucernai

- Le finestre sono aperte, chiuse, regolate dagli alunni e operatori scolastici in tutta sicurezza.
- Le finestre di quasi tutte le aule, se aperte, sono però posizionate da costituire un pericolo per gli alunni.
- Sia le finestre sia i lucernai sono realizzati in modo da consentire la loro pulitura con rischio per il personale ausiliario.
- Le finestre hanno le seguenti altezze di parapetto:

Locali	Altezza parapetto m
Seminterrato	1,20
Piano terra	0,88
Primo piano	0,92

Porte e portoni

- Le porte di tutti i locali di lavoro hanno una larghezza di oltre 1,20 metri, sono agevolmente apribili dall'interno e nel verso dell'esodo. In particolare, le porte di tutte le aule didattiche sono larghe 1,32 e alte 2,30 metri.
- Il portone d'uscita è munito di pannelli di vetro retinato ed è apribile nel verso dell'esodo.
- Anche le porte di fuga sono in alluminio e munite di pannelli di vetro retinato ed apribili verso l'esodo.

Scale fisse e gradini

(Unità 12B – 30/T– 58/T- 79/1°)

In riferimento al decreto ministeriale 18 dicembre 1975 ai fini del flusso degli alunni, le scale devono:

I) essere in numero tale da consentire che ciascuna scala esclusa quella di sicurezza, serva di regola a non più di 10 aule per ogni piano al di sopra del piano terreno;

II) avere la larghezza della rampa pari a 0,5 centimetri per ogni allievo che ne usufruisce e comunque non inferiore a 1,20 metri e non superiore a 2 metri;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

III) avere i ripiani di larghezza pari a circa una volta e un quarto quella delle rampe medesime;

IV) avere i gradini di forma rettangolare d'altezza non superiore a 16 centimetri e di pedata non inferiore a 30 centimetri;

V) essere previste con ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti.

- ❑ I gradini hanno pedata ed alzata a regola d'arte (32 cm e 15 cm rispettivamente) e larghezza adeguata alle esigenze del transito (1,60 metri).
- ❑ Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale munito di corrimano.
- ❑ Altezza minima del parapetto un metro.

Archivi e depositi

(Unità 20/T – 21/T)

- ❑ L'archivio (21/T) è situato nel seminterrato, tra il laboratorio musicale ed il locale caldaia, dal quale è separato da una doppia parete.
- ❑ I materiali sono disposti nelle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare il rischio di cadute degli stessi.
- ❑ Gli scaffali sono disposti in modo da garantire il passaggio dei lavoratori e delle scale.
- ❑ Il deposito (20/T) è situato nel seminterrato e precisamente nell'intercapedine tra le unità 1,6,11,19 e 21 e il terrapieno di Viale Indipendenza. In esso si custodiscono materiali di scarto o in disuso o di temporaneo appoggio, nonché i serbatoi per riserva idrica.

Gabinetti e lavabi

(Unità 1/S – 8/S – 8a/S - 25/T – 26/T – 31/P – 33a/T - 42/T – 42a/T – 51/T - 54/1° - 57/T – 60/1° - 76/1° - 77/1°)

- ❑ Il personale docente e non docente supera le 10 unità; tuttavia non sono previsti gabinetti separati per uomini e donne.
- ❑ Per alunni sono previsti gabinetti separati per sesso.
- ❑ Tutti i servizi sono provvisti d'acqua corrente, mentre solo i servizi dei docenti e non docenti sono provvisti di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Vie di transito

(Unità 6/S – 11/S – 13/S - 18/S – 22/S - 27/T – 39/T – 40/T - 43/T - 50/T - 55/1° - 65/1° - 66/1° - 68/1°)

Le vie di transito destinate ai soli pedoni (corridoi e androni) non sono ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Locale per la custodia dei materiali per la pulizia

(Unità 8a/S – 51a/T – 76a/1°)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- Locali opportunamente chiusi nei quali si custodiscono le attrezzature e i materiali per le pulizie.

□ **Aule didattiche**

(Unità 2/S – 3/S – 4/S – 5/S – 10/S – 14/S – 15/S – 16/S – 17/S - 46/T – 47/T – 48/T – 49/T – 61/1° - 62/1° - 63/1° - 64/1° - 69/1° - 70/1° - 71/1° - 72/1° - 73/1° - 74/1°)

- Nello spazio dell'unità pedagogica si svolgono quelle attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono di attrezzature specializzate.
- I locali destinati ad aule didattiche sono 23 e corrispondono nelle planimetrie di capitolo 1 alla numerazione sopra segnata.
- Ventuno aule sono esposte a sud-est; due (69 e 70), situate al primo piano, sono esposte a nord-ovest.
- Diverse aule sono dotate di tende, ma non ignifughe.
- Le aule del seminterrato e quelle del 1° piano non presentano una confortevole condizione microclimatica. Nello specifico, le aule al seminterrato sono fredde nel periodo invernale; le aule al primo piano sono molto calde nel periodo estivo.
- Rapporto **superficie pavimento-superficie finestre**:

Unità n°	Piano	Superficie pavimento m ²	Superficie finestre m ²	Rapporto Sp/Sf
2	S	41.68	6,74	6.18
3	S	38.08	6,74	5.65
4	S	37.51	6,74	5.57
5	S	38.20	6,74	5.67
10	S	39.15	6,74	5.80
14	S	35.98	6,74	5.34
15	S	37.90	6,74	5.62
16	S	38.97	6,74	5.78
17	S	42.16	6.74	6.26
46	T	37.96	5,90	6.43
47	T	38.33	5,90	6.50
48	T	39.08	5,90	6.62
49	T	43.97	5,90	7.45
61	1°	46.55	5,94	7.84
62	1°	38.95	5,94	6.56
63	1°	39.27	5,94	6.61
64	1°	36.80	5,94	6.20
69	1°	31.37	2.97	10,56
70	1°	43.20	5,94	7.27
71	1°	38.93	5,94	6.55
72	1°	38.33	5,94	6.45
73	1°	39.09	5,94	6.58
74	1°	43.97	5,94	7.40

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Laboratorio d'informatica del piano seminterrato

(Unità 9/S)

- ❑ Il locale destinato a laboratorio d'informatica è uno e ubicato nel seminterrato; presenta un'altezza netta di 3,75 metri.
- ❑ Sono garantite sufficienti condizioni d'illuminazione e di ricambio dell'aria.
- ❑ La porta blindata, di larghezza non minore di 1,20 metri, consente una rapida uscita e si apre agevolmente verso la via d'esodo.
- ❑ Gli studenti che effettuano le esercitazioni d'informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti (VDT).
- ❑ Le pareti sono di colore chiaro e le finestre non sono munite di tendaggi.
- ❑ E' garantita un'efficiente ventilazione, ma non una confortevole condizione microclimatica nel periodo invernale.
- ❑ L'illuminazione naturale e/o artificiale è sufficiente e tale da garantire la sicurezza, la salute e il benessere degli addetti alle esercitazioni.
- ❑ I corpi illuminanti sono installati da non produrre riflessi sugli schermi,
- ❑ Le attrezzature non costituiscono fonte di rischio. In particolare:
 - I caratteri sullo schermo sono chiari e ben definiti;
 - L'immagine sullo schermo è stabile ed esente da sfarfallamenti;
 - Lo schermo è orientabile ed inclinabile;
 - La tastiera è dissociata dallo schermo, ha superficie opaca e tasti facilmente leggibili;
 - Il piano di lavoro ha dimensioni sufficienti, ha superficie poco riflettente e consente un libero posizionamento dello schermo, della tastiera, del documento e dei materiali accessori;
 - Il sedile di lavoro è stabile, non è regolabile in altezza e il suo schienale non è regolabile né in altezza né in inclinazione;
 - In corrispondenza del posto di lavoro l'apparecchiatura non si ritiene rumorosa.
- ❑ Rapporto **superficie pavimento-superficie finestre**:

Unità n°	Piano	Superficie pavimento m ²	Superficie finestre m ²	Rapporto Sp/Sf
9	S	58.01	13,48	4,30

Laboratorio Musicale

(Unità 19/S)

- ❑ E' un ambiente polivalente e consente attività didattiche e spettacoli
- ❑ Non supera i 100 posti.
- ❑ E' ubicato al seminterrato, senza accesso dall'esterno della scuola.
- ❑ Il collegamento al piazzale retrostante l'edificio scolastico avviene tramite corridoio, senza interruzione di quota.
- ❑ Non è dotato di servizi igienici.
- ❑ L'illuminazione naturale è pressoché assente, essendo data soltanto da angusti lucernai peraltro opacizzati e difficili da pulire, con rischio per il personale ausiliario.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Laboratorio linguistico

(Unità 44/T)

- ❑ Il locale destinato a laboratorio linguistico è uno e ubicato nel piano terra; presenta un'altezza netta di 3,75 metri.
- ❑ Sono garantite sufficienti condizioni d'illuminazione e di ricambio dell'aria.
- ❑ La porta blindata, di larghezza non minore di 1,20 metri, consente una rapida uscita e si apre agevolmente verso la via d'esodo.
- ❑ Gli studenti che effettuano le esercitazioni linguistiche non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti (VDT).
- ❑ Le pareti sono di colore chiaro e le finestre non sono munite di tendaggi.
- ❑ E' garantita un'efficiente ventilazione, ma non una confortevole condizione microclimatica nel periodo invernale.
- ❑ L'illuminazione naturale e/o artificiale è sufficiente e tale da garantire la sicurezza, la salute e il benessere degli addetti alle esercitazioni.
- ❑ I corpi illuminanti sono installati da non produrre riflessi sugli schermi,
- ❑ Le attrezzature non costituiscono fonte di rischio. In particolare:
 - I caratteri sullo schermo sono chiari e ben definiti;
 - L'immagine sullo schermo è stabile ed esente da sfarfallamenti;
 - Lo schermo è orientabile ed inclinabile;
 - La tastiera è dissociata dallo schermo, ha superficie opaca e tasti facilmente leggibili;
 - Il piano di lavoro ha dimensioni sufficienti, ha superficie poco riflettente e consente un libero posizionamento dello schermo, della tastiera, del documento e dei materiali accessori;
 - Il sedile di lavoro è stabile, non è regolabile in altezza e il suo schienale non è regolabile né in altezza né in inclinazione;
 - In corrispondenza del posto di lavoro l'apparecchiatura non si ritiene rumorosa.
 -
- ❑ Rapporto **superficie pavimento-superficie finestre**:

Unità n°	Piano	Superficie pavimento m ²	Superficie finestre m ²	Rapporto Sp/Sf
44	T	57,22	13,48	4,24

Palestra

(Unità 23/S)

- ❑ La palestra è fornita dei seguenti corpi accessori:
 - una zona destinata agli insegnanti costituita da un vano (28/T);
 - una zona di servizi, separati per sesso, destinata agli allievi costituita da spogliatoi (24/T e 32/T) e servi igienici (25/T – 26/T);
 - una zona per servizio sanitario e per le visite mediche (29/T) ubicata in aderenza al vano scala, con servizio igienico e doccia (31/T);
 - una zona destinata a deposito di materiali vari ricavata dalla zona dei servizi igienici (26/T).

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ Sulle pareti sono presenti le attrezzature per l'attività ginnica.
- ❑ Gli impianti d'aerazione, d'illuminazione e di riscaldamento del locale palestra rispettano le condizioni previste dalla normativa.
- ❑ Il locale palestra non è fonoassorbente, pertanto si produce durante le attività didattiche un fastidioso rimbombo nocivo all'apparato uditivo. Il fenomeno si acuisce allorché per ragioni d'orario si hanno in contemporanea attività di più classi.
- ❑ I locali accessori non sono riscaldati.
- ❑ La parete che separa la palestra dai locali accessori presenta estese chiazze d'umidità per risalita capillare.
- ❑ Tutti i locali sono sprovvisti di luce d'emergenza.
- ❑ I servizi igienico-sanitari:
 - sono costituiti da vasi e lavabi separati per sesso;
 - sono costituiti da box con pareti di altezza compresa tra 2,10 e 2,30 metri;
 - sono muniti di porte apribili verso l'esterno;
 - hanno impianti di scarico a caduta d'acqua;
 - sono forniti di aerazione e illuminazione naturale;
 - sono sprovvisti di docce.

Luoghi esterni

(59/T e 80/T)

- ❑ L'edificio scolastico consta di due luoghi esterni: un cortile antistante il Viale Indipendenza (59/T), cui si accede dal cancello principale e un secondo posto di fronte la scala antincendio e un cortile retrostante (80/T), molto più ampio, anch'esso dotato di due cancelli d'ingresso: uno situato in Via Padre G. Ventura e l'altro in Via A. Rosmini.
- ❑ I veicoli possono introdursi soltanto nel cortile retrostante.
- ❑ Quando la luce naturale non è sufficiente il cortile retrostante è illuminato da sei faretti, mentre il cortile antistante l'ingresso principale rimane quasi in penombra, ad eccezione della parte antistante l'ingresso principale per la presenza di due luci che illuminano il portone d'ingresso e la scala antincendio.
- ❑ Il cortile 80/T è luogo in cui si svolgono attività motorie, ricreazione e quant'altro, nonché costituisce zona di raccolta in caso d'evacuazione improvvisa dall'istituto.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

• **II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione**

Organizzazione dell'attività



- Tempi di permanenza giornaliera (in ore) nell'ambiente di lavoro:

Alunni: 6 ore (per un totale di 30 ore settimanali)

Alunni	Corso musicale		Tempo normale	
Numero	55		350	
Ore	5	Lunedì	5	Lunedì
8,00-14,00		Martedì		Martedì
		Mercoledì		Mercoledì
		Giovedì		Giovedì
		Venerdì		Venerdì
		Sabato per attività programmate		Sabato per attività programmate
15,00-19,00	Lunedì, martedì, giovedì e venerdì per incontri individualizzati			
15,00-17	Mercoledì			

Docenti: 3-5 ore (per un totale di 18 ore settimanali)

Personale A.T.A.: 6-7 ore (per un totale di 36 ore settimanali)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

III fase: stima dei rischi e criteri di valutazione

Gli aspetti di cui si è tenuto conto, sono stati i seguenti:

- strutturali, relativi agli ambienti di lavoro (altezza, cubatura, scale, etc.)
- impiantistici;
- antinfortunistici;
- antincendio;
- igienici;
- di protezione individuale.

Nella valutazione si sono seguiti i principi dettati da:

- norme di legge (leggi e decreti) ;
- prassi amministrativa (direttive Ministeriali, circolari, pareri);
- norme tecniche (CEI, UNI, EN).

- 1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA
- 2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI
- 3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS
- 4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE
- 5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
- 6) RISCHI D'INCENDIO

1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA

I pericoli da elettrocuzione sono presenti laddove si utilizzano apparecchi alimentati da energia elettrica (dal semplice apparecchio d'illuminazione alle varie attrezzature di lavoro elettrico).

Quando la corrente elettrica attraversa il corpo umano incontra una certa resistenza, che è somma della resistenza vera e propria del corpo, delle resistenze di contatto corpo - conduttore elettrico e corpo - terra;

se la pelle è asciutta la resistenza di contatto è elevata, mentre se la pelle è bagnata a causa di sudore, la resistenza si riduce a valori molto bassi; ecco perché nei bagni, il rischio è maggiore.

I pericoli derivanti dall'impiego di elettricità possono essere dovuti a :

- folgorazioni ed incendi;
- contatto con elementi in tensione;
- contatto con masse e masse estranee;
- uso improprio di apparecchiatura elettrica.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Inoltre, va considerato il fatto che una scossa non pericolosa può causare danni a causa delle contrazioni muscolari.

2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI

Laddove l'esposizione è duratura e senza interruzione si possono avere effetti sulla salute che possono essere ricondotti a:

- rischi per l'apparato visivo;
- disturbi muscolo scheletrici;
- stress;

I disturbi muscolo scheletrici sono spesso conseguenza della degenerazione della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare e dell'infiammazione delle strutture tendinee; esse insorgono in caso di movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, posizioni di lavoro inadeguate, posizioni fisse per lunghi periodi.

Può derivare da fattori ambientali (spazio, rumore, etc.), da carico di lavoro.

3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS

E' un rischio derivante in tutti quei casi in cui si svolgono quelle attività didattiche collegate con sperimentazione nei gabinetti di Fisica e Chimica. In questo anno corrente, per accogliere una nuova prima classe, il laboratorio di scienze è stato disattivato e con esso l'angolo di chimica, dove è possibile, anche se in modo irrilevante, che il pericolo d'inalazione si verifichi.

4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE

Un livello di illuminazione insufficiente in relazione al tipo di attività richiesta può essere causa di grave pericolo, sia a livello di incolumità singola che collettiva, nei vani scala, sia di disturbo agli occhi e affaticamento nelle aule e negli uffici.

5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

In caso d'interruzione dell'alimentazione elettrica, la mancanza d'illuminazione può comportare grave rischio per l'incolumità degli allievi trovandosi questi a spostarsi al buio (corso a tempo prolungato e bilinguismo).

6) RISCHI DA INCENDIO

Le fonti possono essere: corto circuito elettrico, uso di fiamme libere.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

La propagazione può avvenire a causa di materiali infiammabili, come la carta, il legno degli arredi, etc., in ogni caso il plesso scolastico non presenta carichi d'incendio elevati: il rischio maggiore deriva dalla densità d'affollamento e dai pericoli che ne possono derivare in caso d'evacuazione disordinata.

In grassetto si indica la classificazione della scuola in relazione alla prevenzione incendi:

Tipo 0, presenza contemporanea di persone (affollamento) fino a 100
 Tipo 1, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 101 a 300
Tipo 2, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 301 a 500
 Tipo 3, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 501 a 800
 Tipo 4, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 801 a 1200
 Tipo 5, presenza contemporanea di persone (affollamento) oltre 1200

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Per D.P.I. si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi.

I D.P.I. devono essere:

- ☐ impiegati quando non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche, da misure di protezione collettive e da procedimenti di organizzazione del lavoro;
- ☐ conformi alle norme di legge (D.lgs 04/12/1992 n. 475);
- ☐ adeguati ai rischi senza comportarne di maggiori;
- ☐ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- ☐ scelti in funzione dell'ergonomia del posto di lavoro
- ☐ tra di loro compatibili nel caso di uso simultaneo.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il criterio adottato fa riferimento alla seguente formula:

Rischio (R) = Probabilità d'accadimento dell'incidente (P) x Entità del possibile danno (D)

Probabilità d'accadimento dell'incidente:

La valutazione è funzione della situazione articolare, delle condizioni operative, della frequenza dell'esposizione al pericolo, dell'analisi statistica:

- 1 – poco probabile (circostanza sfortunata)
- 2 – media probabilità (presenza di circostanze)
- 3 – alta probabilità.

Entità del possibile danno:

- 1 – danno fisico non valutabile (trascurabile)
- 2 – danno fisico con invalidità temporanea
- 3 – danno fisico con invalidità permanente.

Dal risultato del calcolo scaturisce una graduatoria dei rischi, ognuno con il suo indice di gravità.

SERVIZI IGIENICI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti dell'edificio scolastico (vedi planimetrie allegato A). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi derivanti dalla mancanza d'igiene.

PREVENZIONE ED OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- mantenere condizioni adeguate d'igiene;
- apporre adeguata segnaletica;
- fornire acqua corrente, prodotti detergenti e mezzi per asciugarsi

Interventi

☐ -----

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa

SCALE E CORRIDOI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti degli edifici scolastici (vedi piante allegate).
Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Locali di passaggio.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Rischi da scivolamento e inciampo.

RISCHI DA ESPOSIZIONE

- Danni fisici in seguito a possibili cadute.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

VALUTAZIONE

P = 2 ; D = 2; Rischio 2 x 2 = 4

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

☐ -----

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Impedire movimentazioni disorganizzate

AULE

GENERALITA'

Si trovano dislocate nei tre piani dell'edificio scolastico (vedi piante allegate). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettuata un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

In questi locali sono presenti i sotto elencati attrezzi:

- Banchi
- Sedie
- Cattedra
- Lavagna
- Appendiabiti
- Cartografie murali

SOGGETTI ESPOSTI

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- **gli insegnanti, presenti nell'aula per un massimo di tre ore giornaliere, ad eccezione degli insegnanti di lettere che nei corsi a tempo prolungato sono presenti anche per quattro ore giornaliere;**
- **gli allievi dei corsi, i quali sono presenti nell'aula per un massimo di sei ore giornaliere continuate (corso musicale).**

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ **Rischi d'incendio**
- ☐ **Controluce**
- ☐ **Rischio derivante da un basso rapporto tra superficie e numero utenti**

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ **Problemi visivi e di affaticamento**
- ☐ **Incidenti per evacuazione improvvisa**

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e di affaticamento: P = 2; D = 3; Rischio 2 x 3 = 6
Per evacuazione improvvisa: P = 1; D = 2; Rischio 1 x 2 = 2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ **Tende**
- ☐ **Segnaletica**
- ☐ **Riduzione del numero degli alunni in funzione del limite minimo di superficie (1,8 m² per utente – D.M. 18.12.1975)**

Comportamenti

- ☐ **Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa**
- ☐ **Rispettare le norme di sicurezza**

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

AULA PROFESSORI

GENERALITA'

Si trova al piano terra e occupa una superficie di circa 38.27 mq.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In quest'ambiente ogni docente può trascorrere le ore restanti previste dal piano programmatico dell'orario.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- n° 5 cassettiere metalliche - n°1 postazione computer
- n. 3 librerie metalliche
- n.2 tavoli di legno
- n° 18 sedie
- n° 2 appendiabiti

SOGGETTI ESPOSTI

Tutti coloro che transitano nel locale.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ -----

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Rispettare le norme di sicurezza

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

LABORATORIO D'INFORMATICA

GENERALITA'

E' uno e si trova al piano seminterrato, occupando una superficie di circa 58 m² (unità 9/S)

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questo locale si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorico - pratici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- n° 2 armadietti metallici
- n° 12 tavoli
- n° 25 sedie
- n° 10 postazioni PC
- n°3 sedie ergonomiche
- n°1 lavagna a muro
- n°1 appendiabiti

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti per un massimo di tre ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, presenti per un massimo di un'ora.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

☐ Rischi d'incendio
RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Problemi visivi e d'affaticamento
- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ☐ **Disturbi muscolo – scheletrici.**

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e d'affaticamento (alunni)	P = 1; D = 1;	Rischio 1 x 1 = 1
Per problemi visivi e d'affaticamento (docenti)	P = 2; D = 1;	Rischio 2 x 1 = 2
Per disturbi muscolo – scheletrici (alunni)	P = 1; D = 1;	Rischio 1 x 1 = 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ -----

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Rispettare le norme di sicurezza

LABORATORIO LINGUISTICO

GENERALITA'

E' uno e si trova al piano terra, occupando una superficie di circa 57 m² (unità 44/T)

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questo locale si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorico - pratici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- n° 1 armadietto metallico
- n° 13 tavoli
- n° 26 sedie

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- n° 13 postazioni PC
- n°1 lavagna interattiva a muro

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti per un massimo di tre ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, presenti per un massimo di un'ora.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- Problemi visivi e d'affaticamento
- Incidenti per evacuazione improvvisa
- Disturbi muscolo – scheletrici.

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e d'affaticamento (alunni)	P = 1; D = 1;	Rischio 1 x 1 = 1
Per problemi visivi e d'affaticamento (docenti)	P = 2; D = 1;	Rischio 2 x 1 = 2
Per disturbi muscolo – scheletrici (alunni)	P = 1; D = 1;	Rischio 1 x 1 = 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- -----

Comportamenti

- Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- Rispettare le norme di sicurezza

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

PALESTRA

GENERALITA'

Costituisce corpo aggiunto con accesso dal cortile retrostante l'edificio o direttamente dalla Via Rosmini, occupa una superficie di circa 310 m² (unità 23/S).

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questo locale si effettuano attività motorie.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- | | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| - n° 1 quadro svedese | n° 15 clavette |
| - n° 12 campate spalliera | n° 20 appoggi Baumann |
| - n° 2 scale curve | n° 1 porta attrezzi |
| - n°1 asse d'equilibrio | n° 3 materassi da caduta (spugna) |
| - n°1 trave d'equilibrio | n° 2 ceste porta palloni |
| - n°30 bastoni | n° 20 cerchi |
| - n° 1 cavallina | n° 1 pedana elastica |
| - n° 2 materassini | |

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti per un massimo di tre ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, presenti per un massimo di un'ora.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Problemi acustici
- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ Problemi di microclima

VALUTAZIONE

Per rischi d'incendio	P = 2; D = 2; Rischio 2 x 2 = 4
Per problemi visivi	P = 2; D = 2; Rischio 2 x 2 = 4
Per problemi acustici	P = 3; D = 3; Rischio 3 x 3 = 6
Per problemi di microclima	P = 3; D = 1; Rischio 3 x 1 = 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ❑ Scialbatura e interventi contro la risalita capillare
- ❑ Insonorizzazione mediante interventi di bonifica acustica

Comportamenti

- ❑ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ❑ Rispettare le norme di sicurezza

UFFICI DI SEGRETERIA

GENERALITA'

Sono in numero di 4 e si trovano al piano terra, occupando una superficie di 12.38 m² (unità 33), 46.34 m² (unità 34), 23.54 m² (unità 36) e 15.70 m² (unità 37). Sono dotate di impianto di climatizzazione.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività amministrative.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Sono presenti i seguenti attrezzi:

Unità 33

- n° 2 armadietti metallici
- n° 2 tavoli metallici
- n° 2 sedie
- n° 1 postazione PC

Unità 34

- n° 6 armadietti metallici
- n° 4 tavoli metallici
- n° 6 sedie
- n° 3 postazioni PC
- n° 1 appendiabiti
- n° 1 fotocopiatrice

Unità 36

- n° 2 armadietti metallici
- n° 1 tavolo metallico
- n° 3 sedie
- n° 1 postazione PC

Unità 37

- n° 2 armadietti metallici
- n° 2 tavoli metallici
- n° 2 sedie
- n° 2 postazioni PC
- n° 1 appendiabiti

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- il direttore dei servizi generali amministrativi;
- gli assistenti amministrativi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi di natura elettrica
- ☐ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Problemi visivi e d'affaticamento
- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa
- ☐ Disturbi muscolo – scheletrici

VALUTAZIONE

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Per folgorazioni **P = 1; D = 3; Rischio 1 x 3 = 3**

Per problemi visivi e d'affaticamento **P = 2; D = 3; Rischio 2 x 3 = 6**

Per disturbi muscolo – scheletrici **P = 3; D = 2; Rischio 3 x 2 = 6**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ☐ -----
- ☐ Installazione porta antipanico
- ☐ Sedie ergonomiche

Comportamenti

- ☐ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ☐ Rispettare le norme di sicurezza.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26 Rev. del 2025-26
--	---	--

Capitolo 7

Misure di prevenzione e piano di attuazione

Programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione (D.L.vo 81/2008 art.17, art.18, art.31, art.32, art.33, art.34, art. 35, art. 36, art. 37, art.43, art.47, art.50):

- 1 - designazione dei componenti del SPP e definizione dei compiti assegnati;
- 2 - individuazione delle misure miranti al miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- 3 - informazione e formazione dei lavoratori.

Designazione dei componenti del Servizio Prevenzione e Protezione e definizione dei compiti assegnati

Considerato che:

- ☐ l'istituzione scolastica ha un numero di dipendenti, con esclusione degli allievi, inferiore alle 200 unità;
- ☐ il Dirigente Scolastico non intende assumere direttamente la funzione di Responsabile del SPP;
- ☐ le risorse economiche della scuola non consentono l'affidamento dell'incarico a professionista esterno;
- ☐ non sono state individuate risorse professionali disponibili nell'ambito dell'Ente Locale e degli Enti Territoriali;

il Dirigente Scolastico (datore di lavoro),
ai sensi dell'art. 17, punto b del Decreto L.vo 9 aprile 2008 n.81 ha designato in data
16/10/2020 -Prot. N. 0002722/2020

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

il prof. **ANDREA FALZONE**

quale **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.**,

in possesso degli attestati [modulo B e modulo C del macrosettore Ateco: Pubblica Amm.ne/Istruzione]

Compiti dell'R.S.P.P.

- a) – verifica iniziale;
- b) - programmazione di massima, relativa al funzionamento della sua attività, con particolare riferimento a:
 - a. individuazione dei fattori di rischio dei diversi plessi e conseguente predisposizione di misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli a livelli accettabili;
 - b. programmazione relativa all'informazione e alla formazione del personale della scuola.
- c) – Attuazione delle determinazioni, verifica dei risultati, miglioramenti e cambiamenti da adottare, aggiornamento del programma degli interventi, valutazione degli infortuni avvenuti, attivazione di eventuali registri e loro controllo, utilizzo dei dispositivi individuali e loro controllo, incremento, rinnovo, funzionalità del sistema organizzativo per la gestione delle emergenze e designazione del personale e degli alunni per favorire le prove del nuovo piano di evacuazione, aggiornamento della segnaletica, funzionalità del sistema antincendio;
- d) - Aggiornamento del documento relativo alla valutazione dei rischi, in considerazione dei rischi eliminati o sopravvenuti;
- e) - Verifica della attuazione delle misure previste per la riduzione dei rischi individuati nel documento di valutazione.

Su designazione dei lavoratori il Sig. **Lauricella Giovanna** in possesso dell'attestato di formazione previsto per legge, viene nominata **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, le cui attribuzioni, previste dall'art.50 del Decreto Legislativo 81/2008, sono:

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Compiti dell'R.L.S.

Sig.ra Lauricella Giovanna

1. Il rappresentante per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- j) partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- k) fa proposte in merito all'attività di prevenzione; n) avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- l) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciute.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

5. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso, per l'espletamento della sua funzione, al documento di cui all'art. 17, comma 1 lettera a).

“Come previsto dall’art. 188 del D. L.vo 81/2008 il datore di lavoro (dirigente scolastico), oltre al Responsabile del Servizio, designa l’Addetto al Servizio di P.P. e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione per l’espletamento dei compiti inerenti il servizio medesimo”

Il dirigente scolastico, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in base alle attitudini e capacità adeguate, nonché alla formazione conseguita presso enti qualificati secondo la normativa vigente, in relazione ai tipi di rischio esistenti nel proprio istituto, designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Compiti del PREPOSTO

Prof Falzone Andrea

Il preposto in una scuola deve vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sul rispetto delle norme di sicurezza da parte del personale. I suoi compiti principali includono la sorveglianza affinché le procedure di sicurezza siano rispettate, l'intervento immediato in caso di comportamenti a rischio e la segnalazione di malfunzionamenti, attrezzature non idonee o pericoli al Dirigente Scolastico. Deve anche coordinare le procedure di emergenza e assicurarsi che i lavoratori utilizzino correttamente i dispositivi di protezione individuale.

Compiti e responsabilità principali

- **Vigilanza:**
Controlla che il personale e gli studenti (nel rispetto dei propri ruoli) rispettino le norme di sicurezza, l'uso corretto delle attrezzature e i dispositivi di protezione.
- **Intervento:**

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Interviene in caso di comportamenti non conformi e li modifica per garantire la sicurezza. Si astiene dal richiedere la ripresa di attività in presenza di un pericolo grave e immediato.

- **Segnalazione:**

Comunica senza ritardo al Dirigente Scolastico ogni situazione di pericolo, malfunzionamento o non conformità riscontrata, come previsto dal Testo Unico sulla sicurezza D.lgs. 81/08

- **Gestione delle emergenze:**

Coordina le azioni in caso di emergenza, assicurando l'evacuazione in sicurezza delle zone pericolose e la corretta applicazione delle procedure di emergenza.

- **Formazione:**

Si assicura che il personale sia adeguatamente istruito sui rischi e sulle procedure di sicurezza.

Punti chiave

- Il ruolo del preposto è operativo e si basa sulla vigilanza attiva e sull'intervento diretto, non sull'ideazione di nuove misure di sicurezza, ma sulla loro applicazione.
- Il preposto deve essere individuato dal dirigente scolastico, anche in base alle mansioni che svolge.
- In caso di assenza, il dirigente scolastico deve individuare un sostituto.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

ORGANIGRAMMA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. **Andrea Falzone**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

PREPOSTO PLESSO "G. CARDUCCI"

Prof. **Andrea Falzone**

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Sig. PATTI Salvatore
Sig. FALLEA Calogero

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Prof.ssa Manganaro Rosanna
Prof.ssa Ilardo Ornella Angela Maria
Prof.ssa Blandino Croce Laura
Prof. Savaia Gregorio
Sig. Patti Salvatore
Sig.ra Ferrara Gabriella

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Sig.ra Lauricella Giovanna

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26 Rev. del 2025-26
--	---	--

Individuazione delle misure miranti al miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi.

□ Misure per l'evacuazione in caso d'emergenza

- Riduzione del numero degli allievi per classe

□ Impianto elettrico

- Segnalazione dell'interruttore generale per togliere tensione all'impianto
- L'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza. Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata.
- Impianto d'illuminazione d'emergenza sulle vie d'esodo, sui passaggi, sulle uscite, con un livello d'illuminazione non inferiore a 5 lux
- L'autonomia della sorgente d'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve essere di almeno 30 minuti.

□ Impianto d'allarme

- Essendo la scuola di tipo 3 (vedasi capitolo 6), oltre al sistema di segnalazione sonora, deve essere presente un impianto di altoparlanti.

□ Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione

- Essendo la scuola di tipo 3, si prevede:
 - Rete di idranti
 - Idonea distribuzione degli attacchi per le autopompe in relazione al tipo d'impianto e al tipo d'edificio
 - Alimentazione dell'impianto tramite il collegamento ad un bacino di capacità sufficiente.
 - Un estintore ogni 200 m² di superficie di pavimento (o frazione di essa).

□ Norme d'esercizio

Obblighi del Dirigente Scolastico:

- Predisporre un registro di controlli di manutenzione periodica in cui vengono annotati gli interventi:
 - 1) – sull'impianto elettrico e d'illuminazione di sicurezza;
 - 2) – sulle attrezzature di estinzione;
 - 3) – sulle aree a rischio specifico.
- Aggiornare costantemente tale registro.
- Assicurare che nel corso della gestione non siano alterate le condizioni di sicurezza dell'edificio.
- Assicurare che siano fatte almeno due prove d'evacuazione l'anno.
- Far verificare ogni giorno, prima dell'inizio delle lezioni, l'efficienza delle vie e delle porte d'uscita e la possibilità d'aprire agevolmente i serramenti.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- Obbligatorio far verificare periodicamente le attrezzature e gli impianti di sicurezza, per garantirne la funzionalità:
 - 1) – Attrezzature ed impianti di estinzione ogni sei mesi
 - 2) – Verifica dell'impianto di terra ogni due anni
 - 3) – Verifica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ogni due anni.
- Terminata l'attività didattica o di ricerca è obbligatorio far interrompere l'alimentazione centralizzata dell'impianto termico.
- La disposizione dei materiali negli archivi e nei depositi deve consentire la facile ispezionabilità e lasciare corridoi di passaggio che abbiano una larghezza minima di 90 cm. Qualora si utilizzino scaffalature, la distanza minima dall'intradosso del solaio deve essere almeno di 60 cm.

Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire adeguata informazione e formazione ai dipendenti in modo da renderli soggetti attivi della sicurezza e non solo soggetti passivi da tutelare; pertanto, deve mirare a fornire informazione generale sul sistema di prevenzione apprestato e sul rischio specifico derivante dalla mansione.

Nel caso specifico di una scuola, l'obbligo della formazione – informazione vige sia nei confronti dei dipendenti (la maggior parte sono formatori di per sé già dotati di una buona preparazione di base in funzione delle specifiche materie d'insegnamento), sia nei confronti degli allievi.

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro deve provvedere a fornire adeguate informazioni su:

- normative e procedure aziendali di sicurezza;
- organizzazioni aziendale della sicurezza;
- funzioni del responsabile della sicurezza, del medico competente (qualora sia presente) e del rappresentante dei lavoratori;
- procedure di prevenzione incendi e piano di evacuazione.

FORMAZIONE

Oltre all'informazione, lo stesso datore di lavoro deve provvedere a fornire formazione su:

- rischi per la sicurezza derivanti dalle attività svolte nella scuola;
- rischi dovuti alla mansione svolta;
- misure ed azioni di prevenzione e protezione adottate.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Capitolo 8

Programma degli interventi

- *Premesso* che la mancanza di certificazioni aggiornate sulla rispondenza alle norme vigenti e le carenze nelle manutenzioni da parte dell'Ente preposto, determinano già una fonte di rischio, perché impediscono una ponderata valutazione dello stato di fatto e non consentono un'attendibile previsione delle probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle normali condizioni d'uso;

- *atteso* che la stessa mancanza di certificazioni non consente una corretta opera d'informazione ai lavoratori per l'adozione sia di cautele specifiche, sia di misure di prevenzione;

- *vista* la ricognizione effettuata *necessita* porre in essere alcuni interventi e misure per attuare le disposizioni già vigenti e prescritte dal D. L.vo 81/2008, che di seguito si elencano:

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DALL'ENTE LOCALE (Comune):

Impianti

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ Normalizzazione dell'impianto di messa a terra con particolare riguardo alle strutture metalliche con cui possono venire a contatto le persone presenti nei vari ambienti e smaltimento scariche atmosferiche;
- ❑ verifica della messa in sicurezza del vano caldaia rispetto alla movimentazione degli allievi dall'istituto verso la palestra e viceversa;
- ❑ l'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza. Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata e dotato d'apposita segnaletica;
- ❑ installazione d'impianto d'allarme contro l'intrusione di ladri
- ❑ climatizzazione delle aule al primo piano.

Struttura

- ❑ rimozione delle grate dalle finestre;
- ❑ sostituzione di tutte le vetrate dell'Istituto con vetri antinfortunistici;
- ❑ sostituzione di tutte le finestre con altre di tipo scorrevole;
- ❑ protezione degli spigoli acuti di strutture e radiatori termici;
- ❑ monitoraggio delle lesioni in alcuni elementi strutturali;
- ❑ deumidificazione e scialbatura del seminterrato;
- ❑ ripristino della continuità muraria delle pareti delle classi:
- ❑ Interventi riguardanti la palestra:
 - Insonorizzazione dell'ambiente mediante interventi di bonifica acustica; ripristino del rivestimento del tetto;
 - interruzione della risalita capillare di acqua nella parete che separa la palestra dai locali accessori;
 - caratterizzazione del materiale di copertura esterna e immediata rimozione o messa in sicurezza dello stesso in caso di accertamento della natura pericolosa;
 - verifica della staticità del controsoffitto ed eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana.

Emergenza

- ❑ apporre alle finestre delle aule congegni di protezione dai raggi solari;
- ❑ stipulare contratto con ditta specializzata per il trasporto dei rifiuti speciali.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Verifiche

- ❑ Verificare periodicamente le attrezzature e gli impianti di sicurezza, per garantirne il funzionamento, in particolare:
 - 4) impianti di estinzione ogni sei mesi
 - 5) impianto idranti (verifica annuale delle pompe)
 - 6) impianto di terra ogni due anni
 - 7) impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ogni due anni;
 - 8) impianto di riscaldamento ogni anno.
 - 9) Impianto ascensore ogni due mesi
- ❑ accertare i valori REI dei materiali presenti nell'Istituto.

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DAL DATORE DI LAVORO (dirigente scolastico):

Emergenza

- ❑ Segnalare all'Ente locale la presenza di una copertura della palestra con materiale "visivamente riconducibile a manufatti in amianto" – Necessità di caratterizzazione delle onduline di copertura
- ❑ Collocare dispositivi antiscivolo sulle pedate della scala esterna
- ❑ potenziare la segnaletica prescrittiva e di richiamo a tutti i livelli (segnali a parete, segnali a bandiera, segnali luminosi sulle uscite d'emergenza e nei locali con scarsa luminosità,...);
- ❑ sistemare nell'atrio d'ingresso un tappeto assorbente e antiscivolo nei giorni di pioggia.

Varie

- ❑ Istituire il registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza e di controllo. Tale registro deve essere costantemente aggiornato e reso disponibile per i controlli dell'autorità competente;
- ❑ predisporre l'elencazione dei prodotti detergenti e di pulizia varia utilizzati in istituto, indicando per ciascun prodotto la definizione chimica;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ fornire ai collaboratori scolastici i **Dispositivi di Protezione Individuale** (scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali, maschere, casco).

Verifiche

- ❑ Effettuare prove d'evacuazione, almeno due volte nell'anno scolastico;
- ❑ interrompere l'alimentazione centralizzata dell'impianto termico ogni qualvolta termina l'attività didattica o di ricerca;
- ❑ disporre i materiali negli archivi e nei depositi in modo da consentire la facile ispezionabilità, lasciando corridoi di passaggio che abbiano una larghezza minima di 90 cm. Qualora si utilizzino scaffalature, la distanza minima dall'intradosso del solaio deve essere almeno di 60 cm.

E' importante, inoltre, che il datore di lavoro accerti che i **collaboratori scolastici** provvedano alla:

- pulizia attenta di tutti i locali;
- pulizia ripetuta dei servizi igienici;
- verifica giornaliera, prima dell'inizio delle lezioni, dell'efficienza delle vie e delle porte d'uscita e la possibilità d'aprire agevolmente i serramenti;
- sistemazione ordinata dei materiali d'immagazzinamento;
- utilizzazione abituale dei dispositivi DPI;
- verifica quotidiana dell'efficienza dei materiali e delle attrezzature sportive.

E' fatto divieto assoluto di usare fiamme libere nei magazzini, soprattutto in presenza di materiale volatile.

E' importante che i **docenti** osservino scrupolosamente il Regolamento d'Istituto, soprattutto per quanto concerne la vigilanza sui minori che si hanno in affidamento e le istruzioni e le norme di sicurezza nell'uso dei sussidi.

OSSERVAZIONI

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

In caso d'evacuazione, la disposizione dei banchi negli ambienti didattici rende in genere difficoltoso l'esodo degli allievi.

A tal riguardo il D. L.vo 81/2008 non recita nulla, soltanto obbliga il datore di lavoro a far sì che ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente disponga di una superficie di almeno mq 2,00.

Resta inteso che, in virtù dello stesso decreto, gli alunni ed i docenti non sono equiparati a lavoratori se non quando svolgono attività pratiche in laboratori con attrezzature. Pertanto, appare opportuno fare riferimento alla normativa che regola l'edilizia scolastica, secondo la quale lo spazio dell'unità pedagogica (luogo in cui si svolgono attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono d'attrezzature specializzate) deve essere di 1,80 m² per allievo.

Tale indice consentirebbe di ridurre il numero complessivo d'allievi per classe e quindi una disposizione dei banchi a garanzia di un esodo ordinato, spedito e privo di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso.

Visto il risultato dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuate ed il raffronto con gli altri rischi presenti anche nei laboratori, si ritiene che i rischi/effetti sulla salute siano di media entità., mentre il fattore di rischio Incendio – esplosione risulta di scarsa entità.

In buona sostanza l'indagine esperita, condotta nel rispetto delle leggi vigenti, ha consentito l'individuazione dei rischi esistenti nelle varie parti dell'Istituto e la stima di quelli suscettibili d'accadimento allorquando si vengono a determinare particolari condizioni di pericolo.

Lo studio è stato dunque portato a termine per una prima stesura del programma d'intervento conseguente la superiore analisi. Gli interventi non saranno certamente esaustivi, né possono essere risolutivi per l'eliminazione del rischio legato allo svolgimento delle attività che, come riconosciuto da tutti, è insito nell'attività stessa.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

Quanto specificato nel presente documento tenderà però a rimuovere o a mitigare il rischio in termini di probabilità d'accadimento, per un miglior controllo del rischio stesso a difesa degli allievi, docenti e non docenti in rapporto a tutto l'ambiente "chiuso" o "aperto".

Capitolo 9

Norme di comportamento da osservare in situazione di emergenza

Il Decreto Lgs n° 81/2008 ha introdotto anche l'obbligo per il datore di lavoro di informare adeguatamente tutti i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta, con particolare riguardo alle procedure di pronto soccorso, azione antincendio ed evacuazione dei locali.

Gli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 prevedono che : *“tutti i lavoratori debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta, sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza”*.

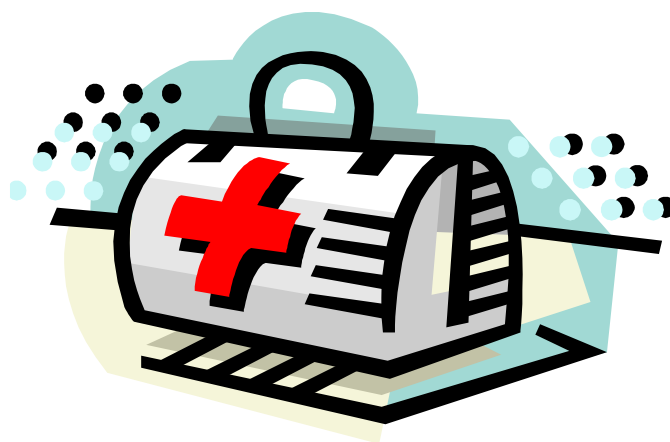
In particolare essi hanno l'obbligo di:

- ❑ segnalare al responsabile R.S.P.P. ogni evento pericoloso per persone o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc..);
- ❑ astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare l'incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato);
- ❑ astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui cavi elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, ec..) senza avere ricevuto istruzioni adeguate.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26 Rev. del 2025-26
--	---	--

Inoltre, in riferimento alla sez. VI (gestione delle emergenze), art. 43 del D.lg 81/08, il datore di lavoro, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore in caso di pericolo, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo.

Emergenza sanitaria



Premesso che nel nostro paese non esiste un'educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione ad organizzare e prestare il primo soccorso, un'eventuale emergenza sanitaria è vissuta in modo drammatico, con riflessi molto pericolosi e controproducenti soprattutto nei casi d'arresto delle funzioni vitali.

Di seguito si impartisce la sequenza d'intervento che il soccorritore deve seguire nel caso in cui si verifichino le sotto elencate condizioni d'emergenza sanitaria:

9.1.a – Arresto respiratorio

In caso d'arresto respiratorio primario il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti: è presente il polso carotideo (situato tra la laringe ed i muscoli del collo).

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ ostruzione delle vie aeree da corpi estranei
- ☐ perdita di coscienza duratura
- ☐ inalazione di fumo durante un incendio
- ☐ overdose da farmaci
- ☐ folgorazioni
- ☐ infarto miocardio

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

9.1.b – Arresto cardiaco

La circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ infarto
- ☐ emorragia grave
- ☐ folgorazione
- ☐ trauma con emorragia importante

9.1.c – Stato di coma

S'intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari, come la richiesta a mostrare la lingua o di aprire gli occhi.

Lo stato di coma può essere provocato da:

- ☐ ictus
- ☐ intossicazione da farmaci
- ☐ sincope
- ☐ ipoglicemia
- ☐ folgorazione
- ☐ epilessia

SEQUENZA D'INTERVENTO

- ☐ verifica dello stato di coscienza
- ☐ attivazione del 118
- ☐ apertura della bocca e verifica delle vie aeree
- ☐ ventilazione di soccorso (due insufflazioni)
- ☐ palpazione del polso carotideo
- ☐ inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- ☐ prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

1° - Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza: se non si ottiene risposta reattiva (stato di coma) si deve avviare immediatamente il sistema di soccorso tramite il 118, fornendo i seguenti dati:

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizione della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

2° – Valutazione dell'attività respiratoria:

- 2.1 – sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura;
- 2.2 – apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
- 2.3 - posizione della testa in iperestensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree;

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- 2.4 - valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi;
- 2.5 - da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio d'aria calda.

3° – Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve effettuare due respirazioni di soccorso soffiando circa 800 cc d'aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, vale a dire circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano.

4° – Se non si riesce a far entrare l'aria nei polmoni dell'infortunato, si deve pensare ad un corpo estraneo collocato in una posizione non raggiungibile con le dita; a questo punto si rende necessaria la manovra di compressione del torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

5° – Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno d'attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso della mano non è attendibile, poiché in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

6° – Accertato l'arresto cardiaco il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco, che consiste nel comprimere il cuore tra lo sterno e la colonna vertebrale.

- 6.1 - Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno;
- 6.2 - poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di circa 5 cm;
- 6.3 - si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso;
- 6.4 - la sequenza delle respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico ed ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza d'ossigeno);
- 6.5 - dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni, il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

9.1.d NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

- ☐ Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
- ☐ Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.
- ☐ Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
- ☐ Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
- ☐ Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.
- ☐ Indossare appropriati guanti.
- ☐ Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- ❑ In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.
- ❑ In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

9.1.e CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956 n.3030, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) Sapone disinfettante.
- 2) Una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato.
- 3) Una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio.
- 4) Una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata.
- 5) Cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin.
- 6) Un astuccio contenente gr.15 di preparato antibiotico-sulfamidato stabilizzato in polvere.
- 7) Un preparato antiustione.
- 8) Due fialette da cc. 2 d'ammoniaca.
- 9) Due fialette di adrenalina, due di canfora e due di caffeina.
- 10) Tre fialette di un preparato emostatico.
- 11) Due rotoli di cerotto adesivo da metri 1 x cm 5.
- 12) Quattro bende di garza idrofila da metri 5 x cm 5, due da metri 5 x cm 7 e due da metri 5 x cm 12.
- 13) Cinque buste da 25 compresse e 10 buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10x10.
- 14) Cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo.
- 15) Un paio di forbici rette, 2 pinze da medicazione.
- 16) Un laccio emostatico di gomma.
- 17) Una scatola di siringhe monouso per iniezioni da cc 5 e da cc 10.
- 18) Una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile.
- 19) Due paia di diversa forma e lunghezza di stecche per fratture.
- 20) Due buste di ghiaccio secco.
- 21) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico (allegato D).

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

9.2- Piano d'emergenza



a - ASPETTI TEORICI

Premessa l'importanza della consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di **rischi**, è necessaria la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi debbono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

E' importante imparare a tenere dei comportamenti corretti e privi di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso. Pertanto, è necessario perseguire i seguenti OBIETTIVI:

OBIETTIVI

- ❑ concetto d'emergenza
- ❑ concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati
- ❑ cos'è e come è strutturato un piano d'evacuazione
- ❑ identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento e lettura delle planimetrie
- ❑ incarichi previsti dal piano e loro importanza
- ❑ solidarietà per i più deboli

b - ASPETTI PRATICI

- ❑ Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- ❑ Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

c - AMBIENTE SCOLASTICO

AVVISI ACUSTICI

a) In caso d'incendio

- Un segnale acustico prolungato (non meno di 15 secondi) o Tre segnali acustici intermittenti brevi, indicano la presenza di un incendio in corso e quindi l'immediato inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano la fine del pericolo e il rientro in istituto.

b) In caso di terremoto

- Tre segnali acustici intermittenti brevi indicano l'arrivo di un'onda sismica.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- Dopo 20" un segnale acustico prolungato (5") avvisa l'inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano il rientro in istituto.

INCARICHI

- ✚ **IL DIRIGENTE SCOLASTICO** o l'RSPP (preposto) **prof. Andrea Falzone** (in loro assenza la vice preside Prof.ssa **Manganaro Rosanna** o il **prof. Angelo Piampiano**) valutato il tipo di rischio e la necessità di far evacuare l'edificio, emana l'ordine d'evacuazione
- ✚ Il DS o L'RSPP assume il coordinamento delle operazioni d'evacuazione;
- ✚ La sig.ra **FERRARA Gabriella** o chi si trova nella postazione del corridoio presidenza Suona l'allarme con tre squilli di campana intervallati di due secondi;
- ✚ il sig. **LATTUCA Giovanni** emana l'ordine al piano superiore prende la paletta ed esce in strada per fermare il traffico su via indipendenza;
- ✚ Il sig **PIRRERA Giuseppe** emana l'ordine di evacuazione al piano seminterrato;
- ✚ Il **Direttore dei Servizi Gen. Amministrativi** effettua le chiamate di emergenza.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Seminterrato

COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE INIZIO SCALA

- ❑ All'ordine d'evacuazione da parte della **PIRRERA Giuseppe** disattiva l'impianto elettrico (se necessario)
- ❑ apre l'uscita "E" apre il cancello n° 3 e presidia l'incrocio dei corridoi, in prossimità della scala, fino al completo sfollamento degli allievi dalle classi del corridoio "E" ed "F", biblioteca multimediale e dell'aula Multimediale;
- ❑ Controlla CHE in tutti gli ambienti gli alunni siano usciti (controlla in particolare: servizi dei maschi, aule laboratori, archivio e classi)
- ❑ Dopo l'evacuazione totale della popolazione raggiunge la zona di raccolta delle classi di sua pertinenza ZONA RACCOLTA 1

COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE IN PROSSIMITA' DELLA PALESTRA

- ❑ All'ordine d'evacuazione da parte della **PIRRERA Giuseppe** disattiva l'impianto d'energia elettrica della palestra, se necessario e apre e presidia la via di fuga delle classi del corridoio tra la scala e la palestra e presidia l'uscita "F e G" fino al completo sfollamento degli allievi delle CLASSI DEL CORRIDOIO "B" ZONA AUDITORIUM
- ❑ Dopo l'evacuazione degli allievi dalla palestra, degli spogliatoi, del laboratorio di educazione artistica e scientifico e del laboratorio musicale controlla gli ambienti summenzionati, gli spogliatoi delle femmine ed i servizi igienici, dopodiché raggiunge la zona di raccolta delle classi di sua pertinenza ZONA RACCOLTA 2

PIANO TERRA: COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE SCALA ANTINCENDIO

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

- ❑ All'ordine d'evacuazione da parte del **sig. Lattuca Giovanni** Apre il **cancello n. 2** disattiva l'impianto elettrico (se necessario) apre l'uscita "D" in prossimità della scala antincendio, fino al completo sfollamento degli allievi dalle classi del piano terra controlla se in tutti gli ambienti gli alunni siano usciti (controlla in particolare: servizi igienici maschili e aule
- ❑ Dopo l'evacuazione totale della popolazione raggiunge la zona di raccolta delle classi di sua pertinenza (tra la palestra, via Rosmini e via indipendenza)

PIANO TERRA: COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE PRESIDENZA

- ❑ Apre il **cancello n.1** su via indipendenza e le porte "A" "B" "C"
- ❑ Attiva la segnalazione acustica (sirena) o suono della campana per tre squilli ad intervalli regolari
- ❑ Presidia l'androne fino al completo sfollamento degli alunni delle classi provenienti dal primo piano **corridoio "A" sopra la presidenza** (uscita "B"), alunni presenti in laboratorio linguistico e aula adiacente il lab. linguistico (uscita "A"), docenti presenti in Sala Professori; personale A.T.A. e dirigenza (uscita "C"); alunni delle classi provenienti dal I° piano (uscita "C")
- ❑ Dopo lo sfollamento degli alunni, dei docenti e del personale non docente, controlla se in tutti gli ambienti del piano terra effettivamente siano sfollati (controlla in particolare: servizi igienici femminili, sala dei professori, presidenza e segreteria) e raggiunge il punto di raccolta tra la via G. Ventura, via indipendenza e il corridoio della presidenza. ZONA RACCOLTA 4

PIANO PRIMO: COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE FINE SCALA **(corridoio "B" ATELIER)**

- ❑ All'ordine d'evacuazione da parte del **sig. Lattuca Giovanni** e alla segnalazione acustica di pericolo presidia in prossimità della scala antincendio, fino al completo sfollamento degli allievi dalle classi del **(CORRIDOIO "B" DELL'ATELIER)** controlla che tutti gli ambienti siano sfollati (controlla in particolare: servizi igienici Femminili e aule e aiuta la collaboratrice del primo piano lato presidenza)
- ❑ Dopo l'evacuazione totale della popolazione raggiunge la zona di raccolta delle classi di sua pertinenza (tra la palestra, via Rosmini e via indipendenza) ZONA RACCOLTA 3

PIANO PRIMO: COLLABORATORE NELLA POSTAZIONE FINE SCALA **(sopra il corridoio della presidenza "A")**

- ❑ presidia lo sfollamento per la scala interna degli alunni delle classi **sopra la presidenza** e dell'auletta di sostegno.
- ❑ Controlla se in tutti gli ambienti gli alunni siano sfollati (controlla in particolare: servizi igienici maschili e le classi)
- ❑ Raggiunge la zona di raccolta (tra la palestra, via Rosmini e via indipendenza) ZONA RACCOLTA 3

SINTESI DELLE PROCEDURE OPERATIVE

f.1 - DIRIGENTE SCOLASTICO (in sua sostituzione l'RSPP (preposto) **prof. Andrea Falzone** o la Prof.ssa **Manganaro Rosanna** o il **prof. Piampiano Angelo**)

- 🚒 Emana l'ordine d'evacuazione, attivando Il sig. Lattuca Giovanni, la PIRRERA Giuseppe e il Direttore dei Servizi amministrativi.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

🚒 Sig.ra **FERRARA Gabriella** suona la campana per tre volte ad intervalli regolari

Sig. sig. LATTUCA Giovanni

🚒 Diffonde l'ordine d'evacuazione al piano terra e al Primo Piano, disattiva l'impianto elettrico (se necessario), presidia il Viale Indipendenza, arrestando il traffico veicolare

Il sig. PIRRERA Giuseppe

🚒 Diffonde l'ordine d'evacuazione al Piano seminterrato e in Palestra, disattiva la centrale termica

DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

🚒 Effettua le chiamate di soccorso

DOCENTI

- ❑ Appena avvertito l'ordine di evacuazione i docenti in servizio in ogni classe controllano che gli allievi aprino e serra-fila eseguano correttamente i compiti
- ❑ Portano con sé il registro di classe o l'elenco degli allievi per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta e fanno pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi serra-fila, il modulo d'evacuazione.

f.13 – ALLIEVI

Non appena avvertono il segnale d'allarme dovranno adottare il seguente comportamento:

- ❑ Interrompere immediatamente ogni attività
- ❑ Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- ❑ Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc..)
- ❑ Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- ❑ La fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila
- ❑ Prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano
- ❑ Rimanere collegati tra loro
- ❑ Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe per assicurare il rispetto delle precedenze
- ❑ Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- ❑ Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- ❑ Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano

DOCENTI DI SOSTEGNO

- ❑ Con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curano le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano ha stabilito per costoro.

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

ORDINE DI SFOLLAMENTO DEGLI ALLIEVI PER PIANO

PIANO Seminterrato (gli alunni raggiungono la zona di raccolta (cortile interno ZONA N.1) attraverso il corridoio interno – vedi planimetrie allegate)

☐ Classi del corridoio “E” zona bagni dei maschi
☐ Biblioteca
☐ Lab. Multimediale
☐ Classi tra la scala e la palestra, corridoio G”
☐ biblioteca multimediale
☐ Laboratorio musicale

I° gruppo – uscita E
Si.ra Territo Maria

II° gruppo – uscita F
(Sig.ra e sig. Fallea Calogero)

☐ Palestra
☐ Laboratorio di artistica/scientifico

II° gruppo – uscita G-H-I
(Sig. Fallea Calogero)

Piano Terra (gli alunni raggiungono il cortile interno Tra via Rosmini via indipendenza e la palestra. (ZONA DI RACCOLTA N.3) (vedi planimetrie allegate)

☐ Auletta polifunzionale
☐ Classi del piano terra Corridoio “D”

III° gruppo – uscita D
(sig.ra Cagnina Graziella)

☐ Laboratorio linguistico
☐ Classe adiacente il lab. linguistico

IV° gruppo – uscita A
(Ferrara Gabriella)

Piano Terra (I docenti, tutto il personale della segreteria e i visitatori raggiungono il cortile interno Tra via padre G. Ventura e via indipendenza. (ZONA DI RACCOLTA N.4) (vedi planimetrie allegate)

Piano Primo lato ATELIER (gli alunni raggiungono il cortile interno Tra via Rosmini via indipendenza e la palestra. (ZONA DI RACCOLTA N.3) (vedi planimetrie allegate)

☐ Classi corridoio Atelier
☐ ATELIER

V° gruppo – uscita B
(sig.ra Trameli Maria Grazia)

CAPITOLO Dati identificativi dell'immobile	Documento della Valutazione dei Rischi Prima stesura in data 29.12.2000, Prot. n. 3874/D11	Anno Scolastico 2025-26
		Rev. del 2025-26

VI° gruppo – uscita C

Piano Primo lato PRESIDENZA (gli alunni raggiungono il cortile interno Tramite la scala interna uscita “B” androne, via indipendenza, via Padre Gioacchino Ventura rientrano dal cancello n° 3 (vedi planimetrie allegate)

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ❑ Auletta di sostegno ❑ Classi del corridoio sopra la presidenza |
|---|

VII° gruppo – uscita L

Sig. Patti Salvatore

NOTA: In caso d’incendio intervengono esclusivamente gli addetti sig. Patti Salvatore, Fallea Calogero, Seminatore Giuseppa già formati secondo la normativa vigente, disponendo l’immediata disattivazione dell’impianto elettrico e dell’impianto termico.

CASI PARTICOLARI

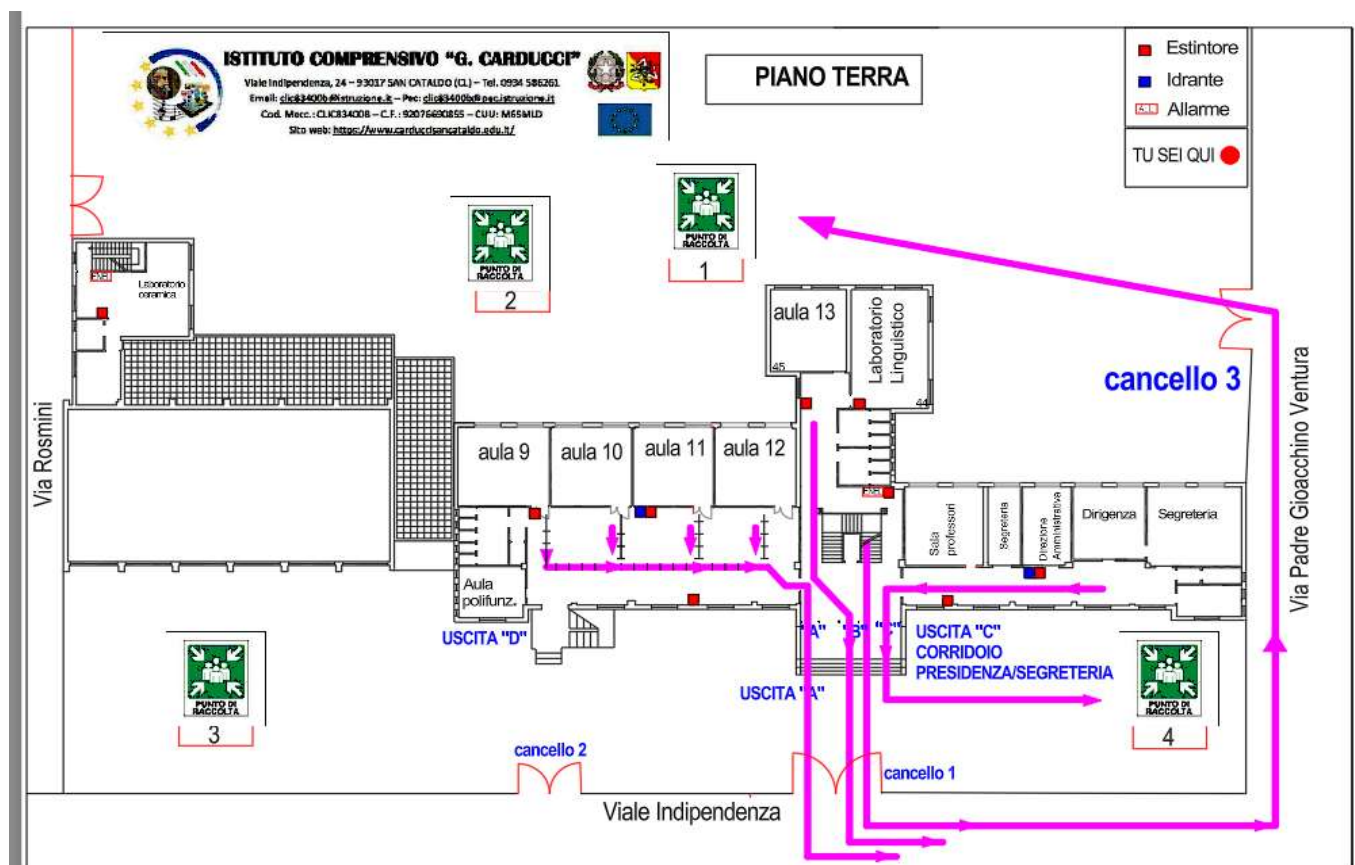
Pavimento

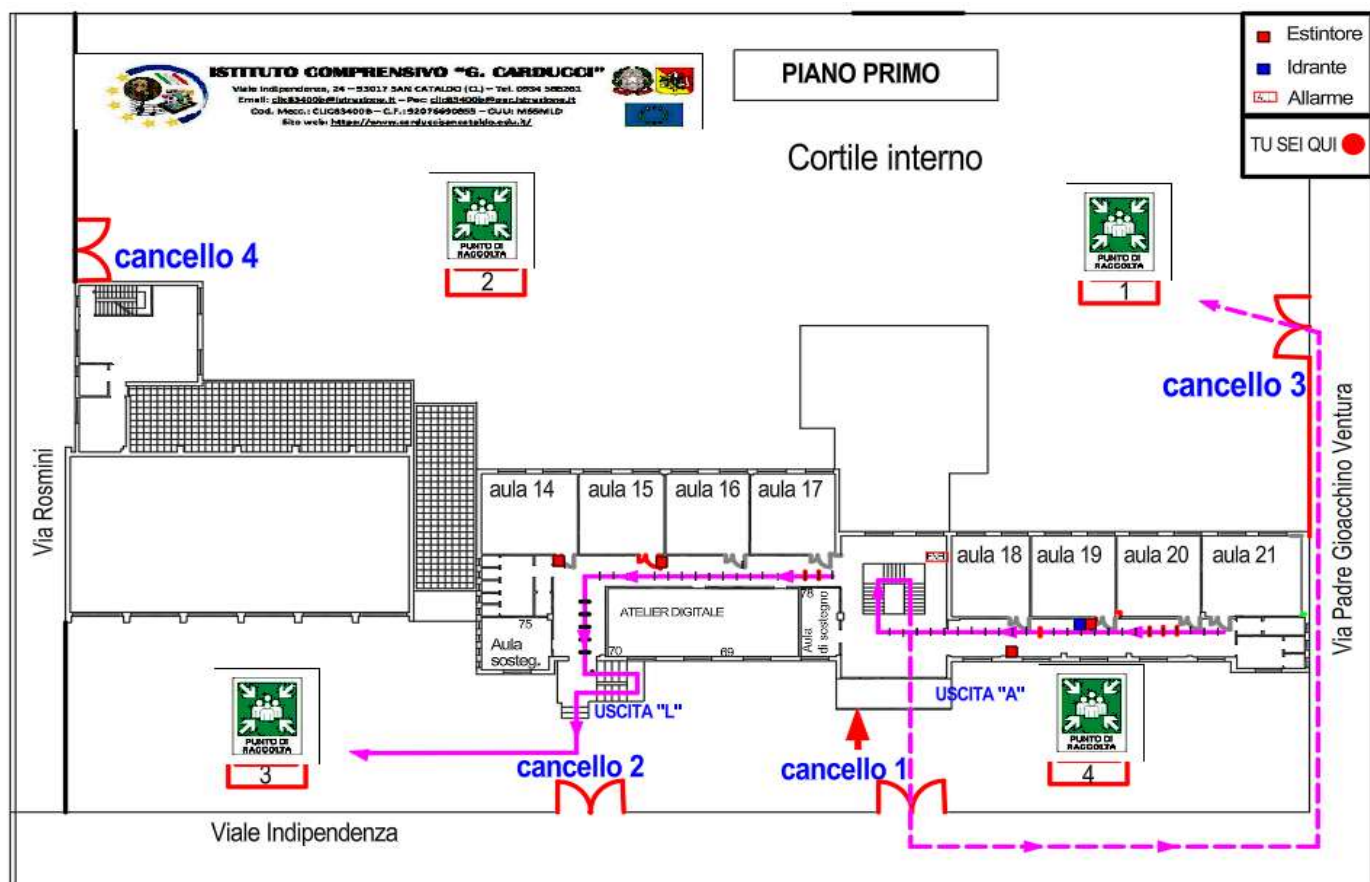
Il pavimento del piano seminterrato è con scaglie di marmo, a causa dell’umidità, oggi parte delle scaglie si staccano creando dei vuoti che potrebbero essere pericolosi e far inciampare i ragazzi e/o il personale della scuola. Pertanto la scuola provvede periodicamente a livellare il pavimento con materiale idoneo nell’attesa che l’ente proprietario dell’immobile provveda a livellare il pavimento o a ripavimentare il piano seminterrato, al fine di prevenire incidenti, sono stati collocati dei cartelli di pericolo “**ATTENZIONE PAVIMENTO SCONNESSO**”.

Finestre

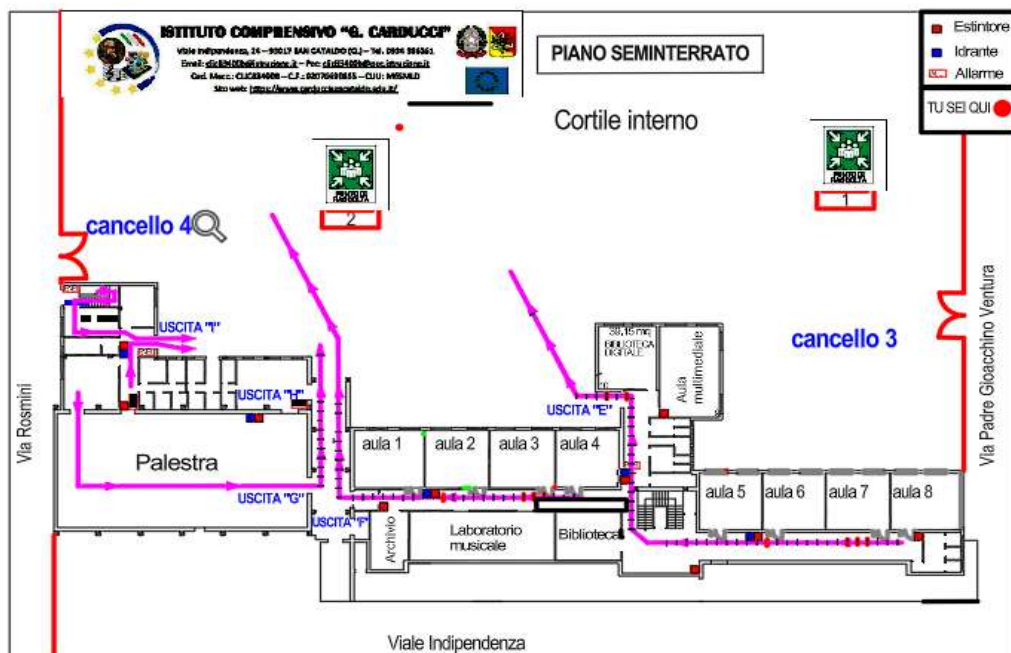
Considerato che le finestre delle aule sono a più ante e possono essere motivo di lesioni o abrasioni corporee, sia per apertura volontaria o accidentale si dispone di allontanare i banchi dalle finestre di 60 cm..







PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



AVVISI ACUSTICI DI ALLARME

Suono della campana per tre volte di seguito con intervalli regolari

COMPORTAMENTI DA ASSUMERE IN CASO DI EMERGENZA

Appena avverti il segnale d'allarme:

- 1) Non farti prendere dal panico, interrompi immediatamente ogni attività ed evita allarmi inutili;
- 2) mantieni l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- 3) traslascia il recupero di oggetti personali e disponiti in fila evitando il vocio, grida e richiami;
- 4) la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e sarà chiusa dai due compagni serra-fila;
- 5) prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi già in corridoio poi si accoderà;
- 6) segui le indicazioni dell'insegnante, cammina in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni;
- 7) collabora con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- 8) attieniti strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificino contrattamenti che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- 9) uscita la classe il serra-fila deve chiudere la porta del locale interessato.

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

112 NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE
115 VIGILI DEL FUOCO
118 ASSISTENZA SANITARIA
113 POLIZIA

LEGENDA DEI SIMBOLI

- Vie di fuga orizzontale
- Vie di fuga verso l'alto

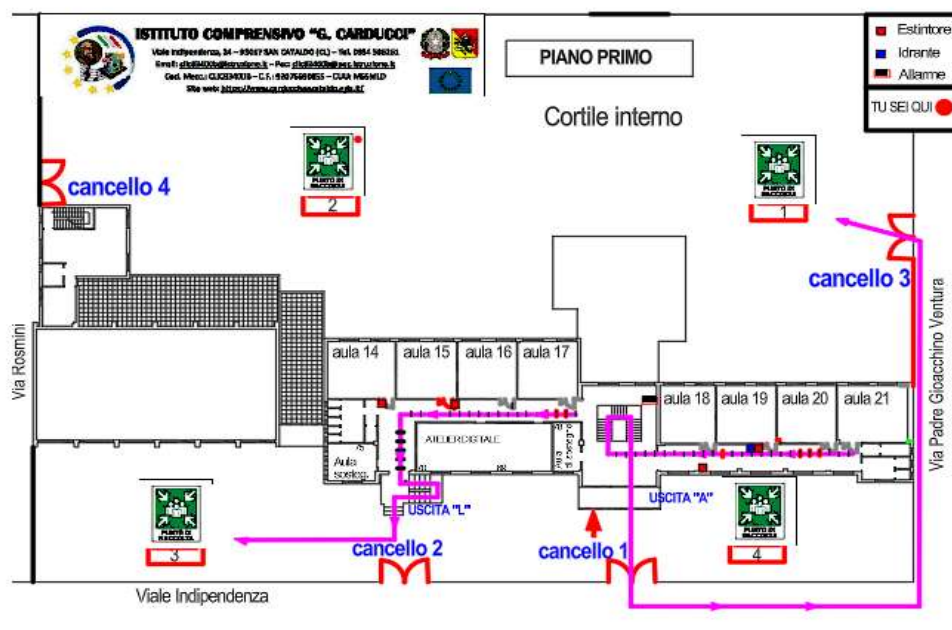
- Vie di fuga verso il basso
- Uscita di sicurezza
- Percorso di fuga

- Idrante
- Cassetta pronto soccorso
- Voi siete qui

- Quadro elettrico
- Punto di raccolta
- Estintore portatile



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE



LEGENDA DEI SIMBOLI

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

112 NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE

115 VIGILI DEL FUOCO

118 ASSISTENZA SANITARIA

113 POLIZIA



Vie di fuga orizzontale



Vie di fuga verso l'alto



Vie di fuga verso il basso



Uscita di sicurezza



Percorso di fuga



Idrante



Cassetta pronto soccorso



Voi siete qui

Quadro elettrico



Punto di raccolta



Estintore portatile

AVVISI ACUSTICI DI ALLARME

Suono della campana per tre volte e
seguito con intervalli regolari

COMPORTAMENTI DA ASSUMERE IN CASO DI EMERGENZA

Appena avverti il segnale d'allarme

- 1) Non farti prendere dal panico, interrompi immediatamente ogni attività ed evita allarmi inutili;
- 3) mantieni l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- 4) traslascia il recupero di oggetti personali e disponiti in fila evitando il vocio, grida e richiami;
- 5) la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e sarà chiusa dai due compagni serra-fila;
- 6) prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi già in corridoio si accoderà;
- 7) segui le indicazioni dell'insegnante, cammina in modo sollecito, senza spingere i compagni;
- 8) collabora con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- 9) attieniti strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- 10) uscita la classe il serra-fila deve chiudere la porta del locale interessato